

PERIODICO DEL
GOLD WING CLUB ITALIA
Unica Associazione Italiana Ufficiale riconosciuta dalla Federazione Europea Gold Wing - G.W.E.F.
GWCF
GOLDWINGER

**Buona Estate
a tutti i Soci!**



Vita di Sezione
Nazionale Pontedera



Vita di Sezione
Alessandria-Asti





GOLDWING

 **HONDA**



GOLDWING

AUTHORIZED PRO-SHOP

Motorbike Center s.r.l.

Corso Moncalieri, 203 - 10133 Torino
Tel: 011 19902499

Honda Point s.r.l.

Via Chavez, 1 - 20131 Milano
Tel: 02 26155856

Via Mentana, 23 - 20900 Monza (MB)
Tel: 039 9008841

Moto Macchion s.r.l.

Via San Michele del Carso, 23 - 20025 Legnano (MI)
Tel: 0331 403370

Motosalone Tottene s.n.c.

Via Tre Ponti, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel: 0424 502010

H.S. s.r.l.

Via Linz loc. Spini di Gardolo - 38121 Trento
Tel: 0461 824038

Moto Power s.r.l.

Via Giorgio Sidney Sonnino, 34 - 43126 Parma
Tel: 0521 290557

Officina Maximoto di Vitali M.

Via Pintor, 62 - 47521 Macerone di Cesena (FC)
Tel: 0547 311415

Ragni Moto di Ragni Amedeo

Via P. Milani, 67 - 60044 Fabriano (AN)
Tel: 0732 22832

Honda Moto Roma S.p.A.

Via Tiburtina, 1166/1168 - 00156 Roma
Tel: 06 32090647

Honda Magazine in Salerno s.r.l.

Via Parmenide, 262 - 84131 Salerno
Tel: 089 332702

Passarelli Moto s.r.l.

Viale Lucrezia della Valle, 50 - 88100 Catanzaro (CZ)
Tel: 0961 752736

Moto One s.r.l.

Via dei Cantieri, 62 - 90142 Palermo
Tel: 091 541150



HONDA



CLICCA E VAI
AL SITO

The art of Luxury Touring

Chi acquista una Gold Wing non sceglie solo una moto eccezionale ma vive un'esperienza leggendaria che inizia entrando in uno degli **Honda Gold Wing Authorized Pro-Shop**. La rete di concessionarie dedicate alle regine delle Luxury Touring offre servizi esclusivi ai suoi appassionati clienti e la tranquillità di poter contare, anche dopo l'acquisto, sui tre anni di garanzia extra e cinque anni di soccorso stradale. Inoltre, in occasione dei periodici tagliandi, viene fornita al proprietario di Gold Wing un modello Honda sostitutivo per rendere più piacevole il tempo di attesa.

Honda Gold Wing, un nuovo viaggio sta per iniziare.

#ThePowerOfDreams



IN QUESTO NUMERO

- 4 GoldWind di Antonio Mattei "Zeppa"
- 6 Il saluto del Presidente
- 7 Editoriale di Claudia Vaccari
- 9 Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"
- 10 Le Sezioni del GWCI
- 13 Raduni di Gimmy Scatassa
- 14 Raduni Nazionali
- 15 Le Sezioni del GWCI
- 15 Editoriale di Philippe Aubineau
- 16 GWEF Events 2023
- 17 Treffen di Antonio Mattei "Zeppa"
- 19 Alcuni scatti del Treffen di Folgaria
- 21 Editoriale di Stefano Ferraro
- 23 Biblioteca GW di Ivanoe Pellerin
- 25 GoldWing Shop di Renato Consalvo
- 26 Automobilista si scontra con moto...
di Avv. Arnaudo
- 27 La musica in blue... di Ivanoe Pellerin
- 33 Pedru Caddu.. di Salvo Manfredi
- 36 S.O.S e Volontariato... di Fabio Ratti
- 41 Vita di Sezione - Pontedera
- 42 Vita di Sezione - Venezia
- 43 5° Motoraduno Nazionale...
- 44 Vita di Sezione - Marche
- 45 Vita di Sezione - Abruzzo
- 47 Vita di Sezione - Alessandria-Asti

GOLDWINGER

Periodico ufficiale del GWCI 1982
Gold Wing Club Italia 1982 registrazione
presso il Tribunale di Milano - n° 617

Editore Legale:

GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982
con sede a Torino

Direttore Responsabile:

Arch. Jacopo Bargellini

Realizzazione editoriale:

Eurocolor.Net

Via Paolo Borsellino, 9 - Rovato (BS)

Tel. 030 7721730

www.eurocolor.net

e-mail: eurocolor@eurocolor.net

Per la pubblicità su Goldwinger scrivere
a segretario@gwci.org

Numero 04 - 2023 - Versione Digitale

*È fatto divieto a chiunque, anche ai sensi della legge sul
diritto d'autore, di riprodurre - in qualsiasi modo e con
qualsiasi mezzo - le opere giornalistiche contenute
e pubblicate sul presente giornale.*

*La proprietà ed i diritti di sfruttamento delle opere ivi
contenute sono riservate all'editore.*



Gold Wing, il sogno, il mito. di Antonio Mattei "Zeppa"



Gold Wing: il sogno, il mito.

Il pilota: conquistatore di sogni e divulgatore di buoni propositi.

Sarà perché a differenza di altri più fortunati che sono arrivati subito al traguardo, cambiando moto come cambiarsi d'abito ad ogni occasione, io per il mio sogno ho dovuto lottare, lavorare con fatica e, soprattutto, perseverare.

Mai mollare, avere un obiettivo o più da raggiungere per me è ragione di vita.

Gold Wing, sogno per me tra i più desiderati e sofferti, arrivare a meta è stato come Colombo con l'America.

La differenza era che sapevo cosa andavo a conquistare, ma non era definito quando.

Innamorato da subito, quando casualmente incrociavi in autostrada un vecchio modello, a parlarne oggi, un 1.500 SE rosso.

Illuminata come un albero di Natale a primavera, come per ricordarti che non è mai tardi per festeggiare ed essere felici, in qualunque periodo dell'anno e scoprirò più tardi un altro dettaglio: in qualunque condizione meteo.

Un Winger, un pilota di Gold Wing, è per definizione sottintesa una persona positiva e serena.

Ha conquistato il suo sogno, appagato e soddisfatto, felice di esibire il suo posseduto.

Poi nella realtà, esattamente l'inverso, è il pilota il vero conquistato.

Ma al tempo che la vidi la prima volta era un modello non solo attuale, ma scopri solo più tardi, all'avanguardia ed estremamente accessoriata.

Ampi spazi per i bagagli, ragione della sua maestosità.

Un gigante come volume, impressionante.

Ma era anche la sua bellezza, il portamento e come porsi e imporsi sulla strada.

A vederla arrivare, tanti rallentavano la marcia, accostavano per meglio poterla ammirare.

Ha conquistato me, come tanti al solo suo passaggio.

Lasciando traccia nei ricordi, nei sogni, appunto come accaduto a me.

Nel mio immaginario, un cavaliere senza macchia e senza paura che vagabonda in giro per il territorio.

La scusa è l'obiettivo di scoprire nuovi scorci, nuovi percorsi.

La realtà dimostrata è semplicemente la soddisfazione di condurre un veicolo fantastico, perfettamente concepito per darci piacere.

Nel tempo e da allora che mi conquistò, ha subito delle evoluzioni, migliorie a livello tecnico, ma resta e rimane un sogno.

Che si lascia inseguire dove passa, il fascino ti abbaglia, fa in modo che ognuno abbia almeno per un attimo il desiderio e l'ambizione di poterla cavalcare.

Chi arriva a toccare il sogno, non dimentica.

Quando ho avuto modo a mia volta, in occasione di un evento di beneficenza, di vedere che dalle possenti valigie distribuivano doni, non sono riuscito a cancellare un abbinamento caritatevole del pilota conquistatore e altruista con il possessore di una simile meraviglia.

Oltre a essere felice per avere un sogno, aiutava il prossimo.

Il pilota conquistato, una persona volta al bene, al benessere altrui.

Sicuramente da quel momento, rimane l'idea, illusione solo mia forse, che chi pilota una Gold Wing rimane un benefattore, un donatore di sogni.

Winger, persona felice e rende felice.

Ora che sono un Winger, mi rifiuto di comportarmi diversamente, distruggerei il mio sogno.

Continuo a cavalcare il mio sogno, in cerca di nuovi scorci, nuovi percorsi, di buone azioni e a rendere felici gli altri.

Devo essere io primo di esempio e prova che essere un Winger, sano di principi a cavallo di una moto maestosa, dalla portanza elegante, ma non su un piedistallo irraggiungibile.

A sua volta rimane a livello di chi meno fortunato, lo aiuta come può, basta offrire un'occasione, una meta o un obiettivo.

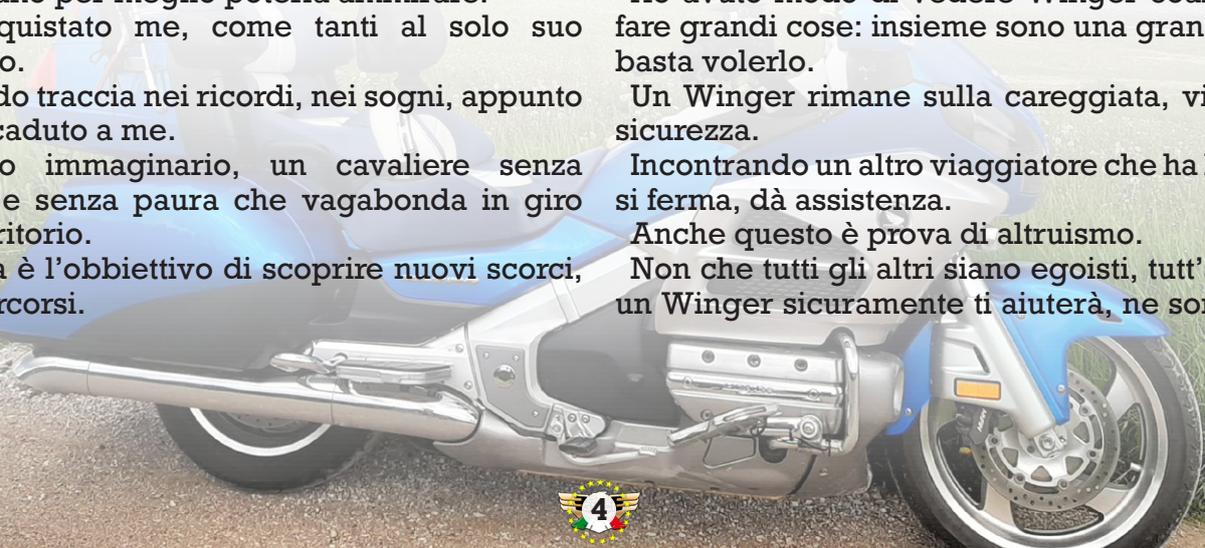
Ho avuto modo di vedere Winger coalizzarsi e fare grandi cose: insieme sono una grande forza, basta volerlo.

Un Winger rimane sulla careggiata, viaggia in sicurezza.

Incontrando un altro viaggiatore che ha bisogno, si ferma, dà assistenza.

Anche questo è prova di altruismo.

Non che tutti gli altri siano egoisti, tutt'altro, ma un Winger sicuramente ti aiuterà, ne sono certo,



Gold Wing, il sogno, il mito.

è il mio sogno e credo tutti i Winger abbiano questo punto in comune, non a caso hanno la stessa moto.

La Gold Wing è un richiamo.

Dove tutti quelli di sano principio arrivano a maturarsi e dimostrarsi per quello che sono.

Persone felici che hanno conquistato un sogno, e ne sono orgogliosi.

Tanto più chi ha faticato.

Tanto più chi tanto ha, tanto dona.

Quando si è sereni e consapevoli che nulla di quello che abbiamo, ci porteremo via, se non quello che abbiamo nei sogni, nel cuore.

Donare un momento di serenità costa nulla e quando si è felici e appagati, non pesa.

Appagante il sorriso di chi riceve, lo accogli facilmente quando sei un Winger.

Lo impari solo dopo, quando hai conquistato il tuo sogno che basta poco.

Vado avanti dunque, come un vero Winger, incontro al prossimo obiettivo, la prossima buona azione alla scoperta di nuove strade, bellissimi scorci, ad incontrare belle persone.

Cavalcando la mia Gold Wing, ho raggiunto il mio sogno.

Orgogliosamente mi sento un Winger.

A presto incontrarci.

Antonio Mattei "Zeppa" #2230



Il saluto del Presidente Giuseppe Botta



Consiglio Direttivo:

Presidente: Giuseppe Botta
335 429213 – presidente@gwci.org

Vice Presidente: Marco Zerlotin
347 0834902 – vice-presidente@gwci.org

Segretario: Stefano Ferraro
335 1448831 – segretario@gwci.org

Comunicazione & PR: Claudia Vaccari
338 7616033 - comunicazione@gwci.org

**Coordinatore Nazionale Delle Sezioni
- Treffen Coordinator**

Antonio “Zeppa” Mattei
393 8965861 – sezioni@gwci.org
treffen@gwci.org

Coordinatore Nazionale Raduni:
Gimmy Scatassa
393 2622675 – raduni@gwci.org

Interrep - Philippe Aubineau
+33 668468591 - interrep@gwci.org

Consigliere - Pasquale (Lino) Palazzo
335 6157441- lp.palazzo@gmail.com

Consigliere - Ezio Losanno
333 6032033 - ezio.losanno@tiscali.it

La Redazione:

Giuseppe Botta (Presidente GWCI)

Claudia Vaccari (Coordinatore)

Massimo Campanardi

Salvo Manfredi

Antonio Mattei “Zeppa”

Silvano Merati “Sil”

Ivanoe Pellerin

Fabio Ratti

Lorenzo Rinfroschi (Rinfro)

Carissimi Wingers,

un vecchio detto recita “Cosa fatta capo ha”, ma in questo caso, perdonatemi, mi sembra doveroso scrivere due righe in merito al ns. XXXVIII Raduno Internazionale d’Italia che si è svolto a Giugno in quel di Folgaria.

Sapete tutti che Folgaria è stato selezionato dopo due tentativi andati purtroppo a vuoto dal nostro carissimo Sergio Mulazzi che, a marzo, ha lasciato il suo ultradecennale incarico di Treffen Coordinator.

Il sostituto che Sergio aveva designato ha deciso di abbandonare l’incarico poche settimane prima dell’assemblea, lasciando così scoperto il ruolo di Treffen Coordinator.

Antonio Mattei, che in anni precedenti aveva ricoperto il ruolo di Co-Treffen Coordinator, ha accettato di “salire di grado” e ricoprire il ruolo lasciato vacante da Sergio: devo fare i complimenti ad Antonio per come ha portato a termine questo nuovo impegno.

Ovviamente i complimenti ed i ringraziamenti sono da estendere anche a tutti i Volontari che hanno speso alcune ore del loro tempo per svolgere le mansioni necessarie per il buon funzionamento dell’Internazionale.

A questo proposito e senza fare nomi, ricordo che alcuni dei volontari sono arrivati già dalla domenica precedente ed hanno smesso di lavorare per il Club soltanto la domenica successiva: non ci sono parole per ringraziarli tutti e vedremo di predisporre qualcosa per loro nel prossimo futuro.

Non posso poi non ringraziare tutti i componenti del Direttivo per il loro aiuto, ma soprattutto un ringraziamento particolare a voi, cari Soci, che siete intervenuti numerosi a Folgaria.

Scusate il mio sfogo, ma alla faccia di chi continua a criticare, a diffondere informazioni false, a cercare di dividere anziché unire,

questo XXVIII Treffen è stato un successo: 417 equipaggi di cui 397 GWEF e 20 No GWEF, 20 Nazioni presenti su 23

Se guardiamo i Treffen sino ad oggi svolti in Europa e se non prendiamo in considerazione il Treffen Polacco del 40^a GWEF, siamo, almeno per ora, sempre secondi per presenze dietro alla solita Francia.

Cheché ne possano pensare i nostri numerosi detrattori, nonostante tutto, abbiamo ricevuto i complimenti da moltissimi amici provenienti da tutta Europa.

Approfitto dell’occasione per fare i miei complimenti a tutti gli amici della Sezione Azzurra che tengono sempre in alto la nostra bandiera ai raduni internazionali delle altre nazioni.

Purtroppo per una sola moto non abbiamo raggiunto il Primo posto al Raduno Polacco, anniversario del 40^a della GWEF.

Mi sarebbe piaciuto comunicare ufficialmente la location del prossimo Internazionale durante la serata delle premiazioni a Folgaria, ma non è stato possibile, sia per gli impegni dell’Amministrazione Pubblica in primis, sia per la doverosa concentrazione riservata alla realizzazione dell’internazionale. L’appuntamento con i responsabili del comune individuato è stato solo rinviato.

In ogni caso vi posso confermare che ci stiamo lavorando e mi auguro di potervi comunicare a breve la nuova località che, vi anticipo, non sarà ancora in Trentino.

Invio il mio solito lampeggio a tutti Voi, cari Soci unitamente alle Vostre famiglie, augurandovi buone ferie possibilmente sulle nostre meravigliose Gold Wing.

Pace in Ucraina.
Beppe Botta #1459
Presidente

Cari Soci e Cari Amici. Cliccando questo link potrete godere del filmato ufficiale del Treffen Folgaria 2023. Cosa Aspettate?
[CLICCA QUI](#)



Editoriale di Claudia Vaccari



Ben ritrovati!

Ce l'abbiamo fatta!!

Si, siamo riusciti a costruire un Treffen come squadra. Non era così scontato. Dietro all'evento a cui parte di voi ha partecipato ci sono stati mille problemi, mille dubbi, mille perplessità e tanta paura di fallire. Perché scontrarsi con un mostro sacro come Sergio Mulazzi eh beh, sì, è stata una vera impresa. Senza contare che questo evento è stato "messo in piedi" all'ultimo secondo. Non per mancanza di volontà, ma per tante esitazioni sulla possibile riuscita.

Ad ogni modo a nome mio e di tutto il Direttivo ringrazio chi si è prodigato come volontario in supporto al GWCI affinché si riuscisse a compiere ogni operazione correttamente. E vi garantisco che non è stato facile, ma vedere tante persone di buona volontà che sono venute in supporto è sicuramente il premio più bello che si possa ricevere. Almeno da parte mia.

Senza poi contare che, al momento, siamo uno dei Paesi GWEF che praticamente ha "pareggiato" il risultato dello scorso anno.

Ci sarebbe piaciuto avere un po' più di supporto dall'amministrazione locale e dall'Associazione di Promozione Turistica, come è successo lo scorso anno con il Sindaco Mosca, ma sappiamo che purtroppo veniamo capiti solo dopo aver concluso l'evento. La portata della nostra presenza per l'economia locale può essere una grandissima risorsa se venisse considerata immediatamente.



Pazienza, speriamo di aver lasciato uno spunto e un'esperienza per altri che verranno a visitare questo territorio.

Avrei voluto scrivere che siamo stati bravissimi, perfettissimi, come noi nessuno mai. Invece, non è stato tutto perfetto, ce ne siamo accorti. Alcune sbavature ce le avete fatte notare voi, altre le abbiamo viste noi, ma sicuramente cercheremo di fare tesoro di quanto abbiamo raccolto come suggerimenti e opinioni e soprattutto a stare attenti a non fare più gli stessi errori: abbiamo già delle idee per il prossimo anno.

Non chiedetemi dove si svolgerà il prossimo Treffen. A questo provvederà il nostro Presidente che (secondo me) non ha nemmeno dormito in quei giorni su a Folgaria (TN). Era sempre al suo posto alle iscrizioni!! Come anche Stefano Ferraro. Encomiabili. E pure Gimmy, Antonio, Marco, Lino ed Ezio. Un grazie particolare a Tomaso Dorigotti con Mavi dell'Hotel Cristallo di Fondo Grande che ci ha supportato e sopportato in tutto. E che dire di Erika Danieli di Passo Sommo? O dei ragazzi di Massimo Oselee della Malga Millegrobbe? E delle guide e del personale di Base Tuono? Grazie che avete creduto in questo evento e nelle sue potenzialità.

Non possiamo non citare tutte le ragazze che ci hanno aiutato a confezionare e a distribuire le borsine con i gadget e le magliette. Luisa Maffioletti con parte della sezione Trentino, Laura Ursuleo, Melina Cannata, Betty Mapelli... che dire? Semplicemente meravigliose ed efficienti.

Vorrei nominare ogni volontario perché ognuno di voi è stato prezioso e importante. Non voglio fare differenze: **GRAZIE!!!**

Sarebbe bello poter sapere con più largo anticipo chi il prossimo anno ci aiuterà, magari sarà oggetto di una valutazione da fare insieme. Se avete idee o avete già intenzione di presentarvi come Staff... Parliamone.

Intanto la vita del nostro Club continua. Ci sono tanti eventi che stanno venendo avanti. Uno più interessante dell'altro. Vi invito a partecipare. Molti nuovi Soci stanno iniziando ad apprezzare quanto offriamo proprio perché ci sono persone attive e volenterose che preparano giri, gite, Nazionali, raduni... ai quali si può partecipare e conoscere nuove persone. E comunque sono eventi nuovi



o appuntamenti di ogni anno. In ogni caso sono momenti di grande aggregazione da non perdere!

Abbiamo in previsione già tanti incontri e altri che so stanno per essere messi a calendario. Non perdetevi l'occasione di partecipare! Dall'uscita di sezione - anche se non è la vostra - ad altre opportunità - e ricordiamo sempre che ogni occasione nasce per rispecchiare il nostro motto "Insieme per divertirsi", nulla più. Cerchiamo di trasmettere ore di serenità quando siamo in sella alle nostre poderose moto. Ogni uscita ci deve procurare la gioia di stare insieme, non lo stress di gareggiare a chi ha più persone come numero, ma di chi ha più persone felici di stare insieme che si divertono in armonia.

Invito tutti coloro che programmano e organizzano gite, giri ed eventi locali a calendario di inviare foto e resoconti per mantenere una memoria di queste attività a: editi@gwci.org.

Sono i Soci che fanno il Gold Wing Club Italia e i ricordi e le esperienze da trasmettere sono sempre interessanti e piacevoli da rivedere anche dopo tanto tempo.

Concludo, come al solito, ricordando che ogni Socio è il biglietto da visita del Club. Dobbiamo diffondere anche all'esterno l'idea che il divertimento consiste nell'essere amici, uniti e con tanta voglia di stare bene insieme, con umiltà e trasparenza.

A presto!

Claudia Vaccari #3136
PR & Communication



Editoriale

di Antonio Mattei "Zeppa"



Poche le news dal vostro C.N.S. (Coordinatore Nazionale delle Sezioni), ma tante le iniziative che vedo proporre dai nostri eccellenti R.D.S. (Responsabili di Sezione).

Per essere sintetico, direi semplicemente orgoglioso.

Orgoglioso e non esito a complimentarmi con la stragrande maggioranza di loro che, oltre farci divertire a livello locale, propongono giri ed escursioni da loro organizzati durante tutta la stagione, giri sempre più interessanti e bene articolati.

Orgoglioso perché le informazioni ugualmente condivise dai colleghi R.D.S. in ogni forma e modo possibile, sono notizie che ci offrono nuove opportunità di incontro e di svago e stanno funzionando.

Orgoglioso e ancora complimenti a tutti gli R.D.S. che hanno avuto occasione di partecipare, rendendosi utili e parte attiva nel nostro Club.

Orgoglioso degli R.D.S. per quanto hanno dato, come sono orgoglioso dei Soci, attori principali, che non si sono risparmiati nel partecipare, tanto alle escursioni quanto alle attività interne di

intrattenimento.

Orgoglioso di appartenere a un Club così produttivo e solare.

Orgoglioso perché 417 equipaggi ci hanno raggiunto da tutto Europa al nostro evento principale (il Treffen N.D.R.) e hanno trascorso con soddisfazione questo tempo scortati dai nostri esperti Soci e collaboratori.

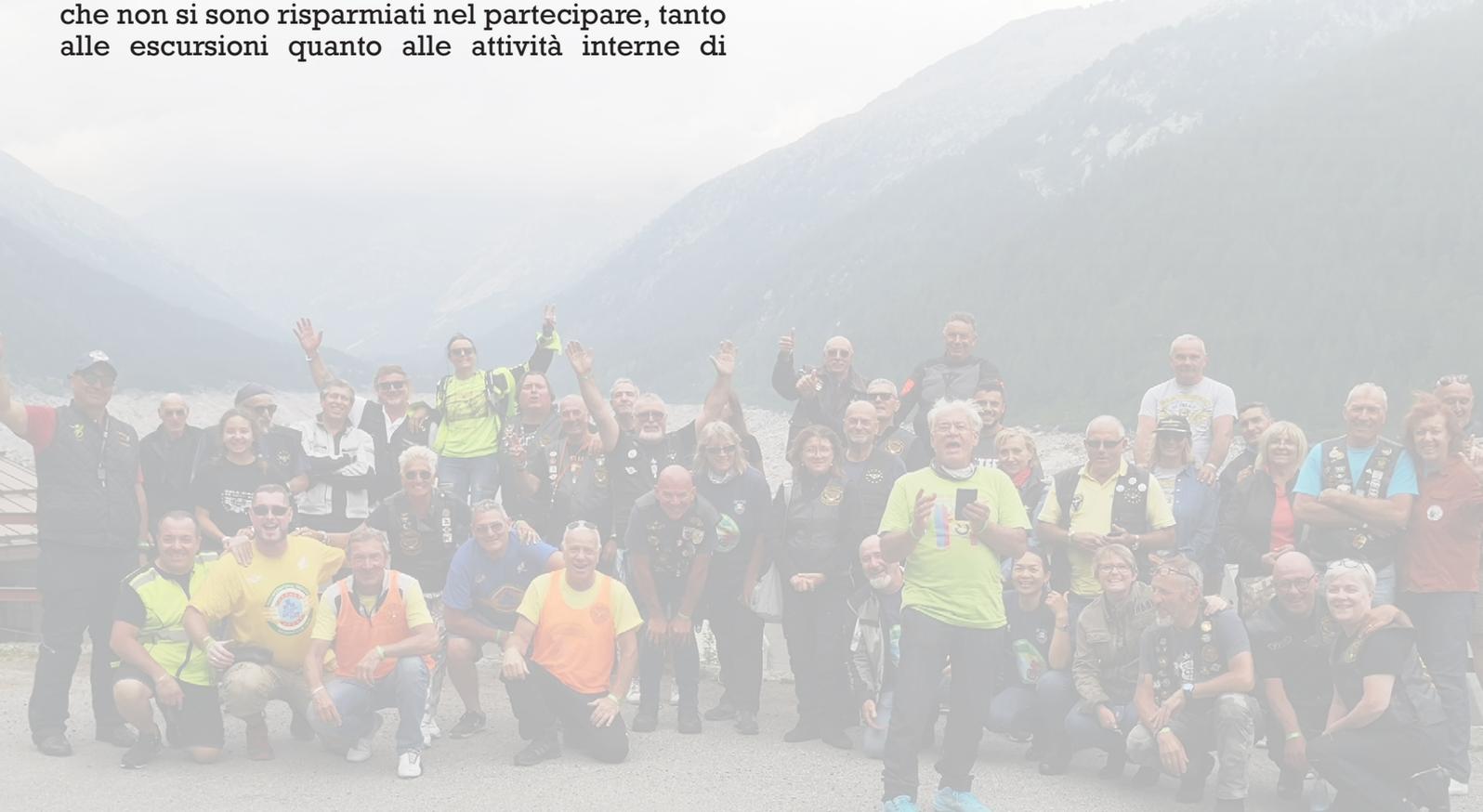
Orgoglioso, della squadra di R.D.S. che si sta formando e migliora di volta in volta.

Orgoglioso di tutti NOI, perché il Club siamo Noi.

Facciamo che in futuro lo possiamo essere sempre: orgogliosi del Club e di noi stessi per quanto diamo e riceviamo, per questo ci vuole l'aiuto di tutti.

Orgogliosamente saluto.

**Antonio Mattei "Zeppa" #2230
C.N.S. (Coordinatore Nazionale delle Sezioni)**



Le Sezioni del GWCI - Nord



REGIONE NORD OVEST:

Coordinatore regionale ad interim CNS
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861
e-mail: sezioni@gwci.org

REGIONE NORD:

Coordinatore regionale (CRS) Salvatore Grimaldi
Tel. 347 2691789
e-mail: crsn@gwci.org

REGIONE NORD EST:

Coordinatore regionale (CRS): Karl Heinz Kling
Tel. 327 5976120
e-mail: crsne@gwci.org

VALLE D'AOSTA VALLE D'AOSTA

Sezione Vacante Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa"
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

PIEMONTE

ALESSANDRIA- ASTI: Resp. Sezione: Claudio Luzi
Tel. 345 0449106 - e-mail: rdsalat@gwci.org

BIELLA - VERCELLI: Resp. Sezione: Marco Pirani
Tel. 340 6838774 - e-mail: rdsblvc@gwci.org

CUNEO: Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa"
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

NOVARA-VERBANIA: Resp. Sezione: Massimo Sasso
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org

TORINO: Resp. Sezione: Salvatore Manfredi (Salvo)
Tel. 347 9814770 e-mail: rdstorino@gwci.org

LIGURIA

GENOVA: Resp. Sezione: Giulio Gatti
Tel: 339 7249721 - e-mail rdsgenova@gwci.org

IMPERIA: Resp. Sezione: Massimo Carezzana
Tel. 347 0123058 - e-mail: rdsimperiam@gwci.org

SAVONA: Resp. Sezione: Nicola Fico
Tel. 349 6075081 - e-mail: rdssv@gwci.org

SPEZIA: Sezione Vacante Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa" - Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

LOMBARDIA

BERGAMO: Resp. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi - Tel. 347 2691789 - e-mail: crsn@gwci.org

BRESCIA - MANTOVA: Resp. Sezione: Enrico Avallone
Tel. 347 2247008 - e-mail: rdsbsmn@gwci.org

COMO - LECCO: Resp. Sezione: Luigi Mapelli
Tel. 338 7266845 - e-mail: rdscomo@gwci.org

MILANO: Resp. Sezione: Oreste Bacchiocchi
Tel. 333 4859717 - e-mail: rds milano@gwci.org

Co-Resp Mauro Grioni
Tel. 348 1312607 - e-mail: mauro.grioni@gmail.com

MONZA - BRIANZA: Resp. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi

Tel. 347 2691789 - e-mail: crsn@gwci.org

PAVIA: Resp. Sezione: Beppe Nicosia
Tel. 371 1432020 - e-mail: rdspavia@gwci.org

VARESE: Resp. Sezione: Massimo Sasso
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org

VENETO

PADOVA:

Resp. Sezione: ad interim CRS Karl Heinz Kling
Tel. 327 5976120 - e-mail: crsne@gwci.org

TREVISO - VENEZIA: Resp. Sezione: Alessio Minto
Tel. 347 9089666 - e-mail: mintoalessio60@gmail.com

VERONA: Resp. Sezione: Giuseppe Pasquali (Beppe)
Tel. 335 5457797 - e-mail: rdsverona@gwci.org

VICENZA: Resp. Sezione: Sezione: Domenico Ferron
Tel. 348 2605866 - e-mail: rdsvicenza@gwci.org

Co-Resp. Sezione: Tiberio Turella
Tel. 335 8033479 - e-mail: turellatibe@gmail.com

TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTINO: Resp. Sezione: Luisa Maffioletti
Tel. 347 9139471 - e-mail: rdstrentino@gwci.org

ALTO ADIGE - SUD TIROL:

Resp. Sezione Alto Adige: Thomas Ceska
Tel. 349 5124025 - e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

FRIULI V.G

FRIULI V.G.: Resp. Sezione: ad interim CRS Karl Heinz Kling

Tel. 327 5976120 - e-mail: crsne@gwci.org



Le Sezioni del GWCI - Centro



REGIONE CENTRO-NORD:

Coordinatore regionale ad interim CNS
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861
e-mail: sezioni@gwci.org

REGIONE CENTRO-SUD:

Coordinatore regionale (CRS)
Franco Fachin
Tel. 346 7459342
e-mail: crscs@gwci.org

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA - FERRARA: Resp. Sezione:
Laura Ursoleo
Tel: 349 6107437 - e-mail: rdsbologna@gwci.org
MODENA-REGGIO EMILIA: Resp. Sezione:
Vincenzo Barra (Willy)
Tel: 338 9393565 - e-mail: rdsmore@gwci.org -
Co-Resp. Sezione: Umberto Ferrini
Tel. 334 2955066 - e-mail: umbertoferrini@libero.it
PIACENZA-LODI-CREMONA: Resp. Sezione:
Anna Maria Bernardini
Tel. 333.3847347 - e-mail: rdspclocr@gwci.org

MARCHE

MARCHE: Resp. Sezione: Marco Marziani
Tel: 338 3353713 - e-mail: rdsancona@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Patrizio Ceccarelli
Tel. 320 6845486

TOSCANA

AREZZO: Resp. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin
Tel. 346 7459342 - e-mail: crscs@gwci.org
FIRENZE: Resp. Sezione: Simone Donnini
Tel. 339.2345080 - e-mail: rdsfirenze@gwci.org
GROSSETO: Resp. Sezione: Alessandro Gioia (Willy)
Tel. 328 7239696 - e-mail: rdsgrosseto@gwci.org
COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA
MASSA/CARRARA - LUCCA - PISTOIA - PRATO
Resp. Sezione: Arturo Marrese
Tel. 340 5946706 - e-mail: rdscostatoscana@gwci.org

UMBRIA

UMBRIA: Resp. Sezione: Lucio Eugeni
Tel. 335 8167228 - e-mail: rdsumbria@gwci.org
Co-Resp. Sezione: Sandro Angeletti
Tel. 349 0741765 - e-mail: sandro.angeletti@tin.it

ABRUZZO - MOLISE

ABRUZZO - MOLISE: Resp. Sezione: Giuseppe Iannini
Tel. 342 0455159 - e-mail: rdsabruzzo@gwci.org
Co-Resp. Sezione Rocco De Titta
Tel. 331 3631126 - e-mail: detittarocco@gmail.com

LAZIO

RIETI: Resp. Sezione: Francesco Forgini
Tel. 373 7555650 - e-mail: rdsrieti@gwci.org
ROMA: Resp. Sezione: Gianfranco Santoro
Tel. 335 6607630 - e-mail: rdsroma@gwci.org
Co-Resp. Sezione Angelo Rossi
Tel. 331 3685048

SARDEGNA

SARDEGNA: Resp. Sezione: Agostino Silvestri
Tel. 338 8035582 - e-mail: rdssardegna@gwci.org



Le Sezioni del GWCI - Sud



REGIONE SUD :

Coordinatore regionale ad interim CNS
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861
e-mail: sezioni@gwci.org

CAMPANIA

CAMPANIA: Resp. Sezione: Mariano Russo
Tel.: 335-5857785 - e-mail: rdscampania@gwci.org

PUGLIA

PUGLIA: Resp. Sezione: Filippo De Crescenzo
Tel. 347 1297575 - e-mail: rdspuglia@gwci.org

BASILICATA

BASILICATA: Sezione Vacante Resp. Sezione ad interim
Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei
"Zeppa"- Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

CALABRIA

CALABRIA NORD: Resp. Sezione:
Agostino Chiappetta
Tel. 328 8741332 e-mail: c.agos71@libero.it

CALABRIA SUD: Resp. Sezione:
Roberto Sgambetterra
Tel. 338 8926162 e-mail: robysgamba@gmail.com

SICILIA

SICILIA: Sezione Vacante Resp. Sezione ad interim
Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei
"Zeppa"- Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org



Raduni di **Gimmy Scatassa**



Senza dubbio e con un pizzico di orgoglio posso affermare che l'obiettivo primario di questa stagione è stato centrato perfettamente! Anche se il mio ruolo è legato agli eventi e raduni nazionali è palese che senta anche l'Internazionale come impegno irrinunciabile e la riuscita di questo anno, nonostante chi avrebbe dovuto seguire il Treffen non ha lasciato a piedi a pochi mesi dall'evento e a chi ci ha remato contro, ecco, nonostante tutto ciò, abbiamo ricevuto una bella carica!

Quindi 417 volte grazie a chi ha creduto in questo C.D. (Consiglio Direttivo) acerbo e non privo di errori, ma che vuole solamente crescere e migliorare.

Tornando al mio principale compito, noto che la spinta positiva data dai successi degli eventi sinora organizzati sta producendo nuove iniziative che andranno a concludere la stagione 2023 in maniera fantastica e il mese di settembre in particolare ci porterà appuntamenti da non perdere quindi non dimenticate, appena possibile, di iscrivervi e partecipare.

Ma non finisce qui perché l'onda lunga già ci proietta al 2024 e come dice quel detto... Se piove di quel che tuona... sarà un'altra stagione densa di eventi... Si ripresentano nuove edizioni di raduni passati e spesso ricordati, ci saranno gli Special Ride che quest'anno sono mancati. Quindi l'invito è di tenersi aggiornati grazie al nostro sito istituzionale, alle newsletter e ai nostri social.. a questo proposito ricordatevi di aggiornare la vostra email per non perdere nessuna comunicazione. Prima di salutarvi vorrei augurare alla nostra Sezione Azzurra ancora tanti successi per restare nell'Olimpo della Gwef.

Un lampeggio e buona strada.

Gimmy Scatassa #008
C.N.R. (Coordinatore Nazionale Raduni)





RADUNI NAZIONALI 2023

SETTEMBRE

3/09/2023 - Gazzuolo (MN)

Motoinvito

info: Enrico Avallone 347 224 7008

info: Salvatore Grimaldi 347 269 1789

info: Beppe Pasquali 335 5457797

Programma: Coming soon

8-10/09/2023 - Pragalato (TO)

Raduno delle Fortezze

info: Salvo Manfredi 347 981 4770

Programma: www.gwci.it/Nazfortezze23.pdf

17/09/2023 - Cuggiono (VA)

Hospice Day

info: Ivano Pellerin 338 621 8366

info: Silvano "Sil" Merati 347 4889011

Programma: Coming soon

22-24/09/2023 - Comacchio (FE)

Sbaracco di fine Estate

info: Marco Zerlotin 347 083 4902

info: Laura Ursoleo 349 610 7437

Programma: www.gwci.it/sbaracco23.pdf

FEBBRAIO

25-26/02/2023 - Varazze - SV

4° Liguria Night Ride (Winter Edition)

info: Massimo Carezzana RDS Sezione Imperia

Programma: www.gwci.it/ligurianride2023.pdf

APRILE

02/04/2023 - Assemblea Ordinaria dei soci

Pieve di Cento (BO)

16/04/2023 - Valeggio Sul Mincio - VR

Giornata del Cuore

info: Beppe Pasquali 335 5457797

Programma: www.gwci.it/giornatadelcuore23.jpg

MAGGIO

5-7/05/2023 - Venezia

Raduno Nazionale | Venezia Arte e natura 2

info: Paolo Scotellaro 335 6022105

Programma: www.gwci.it/venezia2023.pdf

18-21/05/2023 - Lignano Sabbiadoro - UD

37° Biker Fest

info: Alfonso Piran 347 1037393

Programma: www.gwci.it/bikerfest23.pdf

27-28/05/2023 - Montecatini Terme - PT

Raduno dell'amicizia

info: Maurizio Fantozzi 335 6905403

Programma: www.gwci.it/nazionaleamicizia2023.pdf

GIUGNO

1-4/06/2023 - Torino di Sangro (CH)

2° Raduno Nazionale Abruzzo

info: Giuseppe Iannini 342 0455159

Programma: www.gwci.it/nazabruzzo23.pdf

15-18/06/2023

International Treffen Italia 2023

info: Antonio Mattei "Zeppa" 393 8965861

Programma:

www.gwci.org/it/treffen_internazionale

LUGLIO

22/07/2023 - Lecco

Festivalpass

info: Luigi Mapelli 338 726 6845

Programma: www.gwci.it/festivalpass2023.pdf

29-30/07/2023 - Roncolevalà (VR)

Serata sotto le stelle 2023

info: Beppe Pasquali 335 5457797

info: Daniele Foroni 340 316617

Programma: <https://www.gwci.it/Roncolev%C3%A023.pdf>



Editoriale di Philippe Aubineau - Interrep



Cari amici miei,

abbiamo ottenuto ottimi risultati per le nostre partecipazioni ai Treffen stranieri in questa stagione.

- 1° posto in Belgio, Slovenia e Svizzera
(48 moto!!!!)
- 2° posto in Spagna, Francia e Polonia
- 3° posto in Portogallo, Olanda e Ungheria
- 4° posto in Repubblica Ceca

e una presenza al nostro Internazionale di FOLGARIA con 231 moto italiane su 417 moto iscritte, praticamente uguali all'anno scorso.

Quest'anno l'evento più importante sarà sicuramente il 40° anniversario del GWEF in Polonia, dove abbiamo partecipato in gran numero (60 equipaggi). Durante questo raduno, ritirerò i vostri badge e diplomi GWEF 2022 e li distribuirò a mano ai presenti.

Poco dopo il primo incontro con gli altri interrep in Belgio, la Federazione del Goldwing Club della Russia ha deciso, di propria iniziativa, di

lasciare la GWEF. Questo club è stato sospeso dai funzionari della GWEF per 15 mesi. D'ora in poi, i soci di questo club possono ancora partecipare ai Treffen, ma come "non GWEF" o diventando membri di un altro club GWEF.

È estate, il tempo è bello, ne approfittiamo per "pedalare" finché possiamo ancora farlo in buone condizioni.

Il prossimo inverno vi racconterò come vengono calcolati i punti nella classifica dei nostri Treffen, come tutto è stato deciso, nel corso della storia della GWEF.

Ricorda di guidare in modo sicuro, con tanta prudenza, nel rispetto tuo e degli altri utenti della strada!. E non vedo l'ora di vederti da qualche parte in Europa durante la stagione dei raduni internazionali.

**Philippe Aubineau #1762
Interrep**



GWEF EVENTS 2023



Date	Country	Location	I	R	D	Type
10.03-12.03.23	XII Iberian Tour	Évora, Portugal				Tour
20.04-23.04.23	BeNeLux Tour	Starts in Holland				Tour
27.04-30.04.23	Belgium	Bütgenbach		-		Treffen
04.05-07.05.23	Spain	Peniscola		-		Treffen
11.05-14.05.23	Portugal	Albufeira (Algarve)	-	-		Treffen
18.05-21.05.23	France	Dunkerque		-		Treffen
25.05-29.05.23	Holland	De Steeg		-		Treffen
01.06-04.06.23	Hungary	Egerszalók Thermál Camping		-		Treffen
08.06-11.06.23	Slovenia	Kamp Podzemelj, Škriplje 11, Gradac		-		Treffen
15.06-18.06.23	Italy	Folgaria		-		Treffen
22.06-25.06.23	Switzerland	Arbon		-		Treffen
29.06-02.07.23	Czech Republic	Hotel Medlov		-		Treffen
07.07-11.07.23	Balkan Tour	Sofia,BG - Krakow,PL				Tour
12.07-16.07.23	GWEF 40th Anniversary	Wrocław, Poland		-		Treffen
20.07-23.07.23	Latvia	** CANCELLED !! **	-	-	-	Treffen
27.07-30.07.23	Finland	Anttola, near Mikkeli		-		Treffen
03.08-06.08.23	Sweden	Eskilstuna		-		Treffen
10.08-13.08.23	Norway	Nissegaarden Camping		-		Treffen
17.08-20.08.23	Ireland	Na Piarasigh sports club (GAA). Limerick		-		Treffen
24.08-28.08.23	Great Britain	UTTOXETER		-		Treffen
31.08-03.09.23	Luxembourg	Diekirch (CAMPING "Op der Sauer")		-		Treffen
06.09-10.09.23	Bulgaria	Vineyards Spa Hotel 4* - Aheloy, Burgas, Black See-		-		Treffen
13.09-17.09.23	Türkiye	Grand Hotel Temizel, Ayvalik		-		Treffen

Editoriale Treffen di Antonio Mattei "Zeppa"



Eccoci finalmente a tirare le somme di un evento che sembrava destinato a non essere realizzabile con così poco tempo a disposizione e per le defezioni di chi era incaricato a predisporlo.

Eppure, non solo siamo riusciti a portare a termine e mettere in opera il progetto, analizzando i dati del dopo, con tutte le condizioni che non ci hanno purtroppo aiutato, ma siamo riusciti a concretizzare e a fare felici chi ha avuto la voglia di partecipare, a prescindere dalle condizioni meteo e dalle incertezze della novità.

Modesto e schivo, non ama essere sotto le luci dei riflettori, ma un ringraziamento particolare e pubblico glielo devo.

Oltre a Beppe, tanti altri hanno dato e dato tanto; un altro esempio è stato Salvatore Grimaldi, sempre a disposizione e sul pezzo per tantissime ore insieme a noi. Così come Luigi Mapelli con la moglie Betty; e come non parlare dell'animatore dei giochi (dietro le quinte) Fabio Giuliani, alias Gemello Diverso e ancora e ancora... In foto li vedrete, tante brave e disponibili persone.



Nulla si sarebbe potuto, se non per la grande squadra di volontari, che in un momento di calma, ho voluto radunare nell'area tra i vendors e lo shop, per immortalare tutti coloro che si sono prodigati per il Club e per ringraziare tutti insieme.

Permettetemi però di esprimere riconoscenza in modo particolare a una persona, senza sminuire gli altri, per il suo prezioso aiuto sul campo e già collaboratore prima che si iniziasse l'evento: Beppe Pasquali. Meritatamente premiato con la "Road of Fame" continua a dare il meglio di sé in ogni occasione.

Il loro compito non si è solo esaurito prima e durante il Treffen, ma hanno continuato anche dopo, smontando e ripristinando il tutto.

Cito, ad esempio, Umberto Gibertoni - il "Gibo", rimasto fino all'ultimo insieme a Vito Gervasi ed altri.

Lungo sarebbe l'elenco e per ognuno avrei da raccontare cose, cose belle.

Anche per chi non era presente, come Massimo Carezzana, che seguiva e suggeriva in remoto... Tanti e tutti sorridenti quanto scherzosi, tutti partecipanti e collaborativi.

Editoriale Treffen

Dormendo poco e facendo tanto durante il giorno e la sera.

Loro, quanto me, stanchi e nello stesso tempo felici.

Io sono solo un portavoce, scrivo e testimonio di quanti si sono adoperati e continuano a adoperare concretamente, sempre orgogliosi di far parte di questo nostro Club.

Lascio chiacchierare e criticare le solite malelingue, che, magari, non hanno avuto neanche il "piacere" di varcare l'ingresso... Teniamo invece sempre conto di chi, positivamente passa il proprio tempo a vantaggio del GWCI 1982 e spesso di Soci poco conosciuti.

Il loro lavoro è volto anche a consentire la scoperta di angoli poco conosciuti del nostro splendido territorio.

Ma tornando a questo evento, contano i risultati.

Qualche idea innovativa, forse azzardata, ma è servita a proporre cose diverse dallo standard imposto delle rigide regole a cui dobbiamo attenerci.

Per dare un po' di freschezza, nonostante le tante edizioni e togliere il senso di ripetizione, di déjà-vu, abbiamo provato a inventarci qualche novità, che è stata apprezzata.

Un ringraziamento doveroso va certamente ai purtroppo poco numerosi stands che ci hanno comunque dato colore e servizi e che hanno coccolato i visitatori in cerca di gadget e accessori attinenti al mondo delle due ruote.

Ci stiamo adoperando perché in futuro si possa incrementare e variegare, con proposte che intanto arrivano e stiamo valutando.

Tutto si è svolto bene e in modo fluido.

I vari tour condotti dal nostro impeccabile Lino Brol ci hanno fatto percorrere percorsi con panorami che difficilmente avremmo potuto scoprire andando in giro a caso.

Grazie alla preziosa collaborazione di Giuseppe Cervi e alla squadra della Associazione Volontari Carabinieri, alla nostra squadra di staffette composta in gran parte da R.D.S., anche essi esperti nel condurre file numerose di Goldwing, alla Polizia locale con la cordiale Francesca Giglio, si è viaggiato sempre in sicurezza.

Non di meno a chiudere sempre la fila la nostra ambulanza con altrettanto fieri condottieri Andrea Brugnati e Angelo Carlini, sempre pronti e

disponibili con un sorriso e una carica di energia al bisogno.

In ultimo, ma non per questo meno importante, lo staff dell'Hotel Cristallo che ci ha servito e deliziato con piatti gustosi. E che dire del grande pasticciere Alberto, splendido inventore della pralina a noi dedicata?

E come posso dimenticare il mitico chef Giovannino, che non mi ha fatto mai mancare la lasagna?

E così come i gestori Tomaso Dorigotti con Mavi che a loro volta hanno saputo risolvere molte situazioni, partendo dall'accoglienza alla nostra partecipazione, facendo in modo di farci sentire a casa... E ci sono riusciti benissimo.

Considerando qualsiasi richiesta, hanno fatto in modo che non ci mancasse nulla.

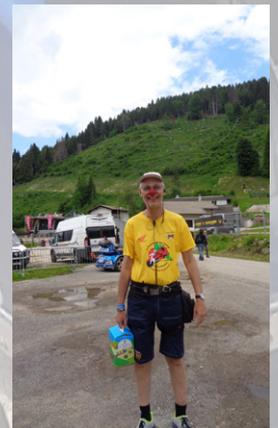
Con una squadra così variegata, numerosa e volenterosa, diventa talmente insignificante se qualcosa è mancato quando lo scopo finale "insieme per divertirsi" viene raggiunto: ... E anche stavolta, ci siamo riusciti benissimo.

A presto con buone nuove, senza dimenticarsi del nostro Sergione Mulazzi ispiratore... Il Club siamo noi e insieme si cresce!

Antonio Mattei "Zeppa" #2230
Treffen Coordinator



Alcuni scatti del Treffen di Folgaria ricevuti dai nostri Soci.





Editoriale di Stefano Ferraro



Ciao a tutti,

terminato il Treffen a Folgaria (TN), che dire...?

Una nuova esperienza, una nuova squadra al lavoro che ha ricevuto dal Direttivo uscente un'eredità degna di nota e che tra non pochi ostacoli è riuscita a concretizzare in poco tempo il Treffen 2023!

Un dovuto ringraziamento a tutti i partecipanti con la speranza che si siano divertiti e al Direttivo uscente che, dopo il passaggio di testimone durante l'Assemblea Ordinaria di aprile di quest'anno, mi ha comunque dato dei consigli utili per il mio incarico, che molto mi hanno aiutato durante l'evento più importante dell'anno per il nostro Club. GRAZIE!!!

Non voglio tediarevi oltre e quindi vi lascio ricordando a voi tutti di comunicarmi le variazioni di indirizzo e-mail e targa moto per poter effettuare le dovute comunicazioni, evitando situazioni spiacevoli dal momento che siamo ormai prossimi alle sospirate ferie ai soliti recapiti  [mail](#) o  [WhatsApp](#).

Buone vacanze a tutti voi e alle vostre famiglie

Stefano Ferraro #2072
Segretario

BENVENUTO AI NUOVI SOCI

3208	Pietro Serra	Nurachi (OR)	3182	Giovanni Reviglio	Brescia (BS)
3207	Viorel Nicolae Costea	Arzignano (VI)	3181	Matteo Bigi	Carpi (MO)
3206	Massimo Bianchi	Albuzzano (PV)	3180	Luca Meloni	Milano (MI)
3205	Diego Barberi	Rovereto (TN)	3179	Pier Giuseppe Ghigo	Fossano (CN)
3204	Massimo Guglielmi	Montegrotto Terme (PD)	3178	Alessandro Forgione	Cislago (VA)
3203	Valerio Lana	Vigodarzere (PD)	3177	Maurizio Puccio	Prato (PO)
3202	Gianpaolo Rapposelli	Chieti (CH)	3176	Mariano Esposito	Chieti (CH)
3201	Riccardo Rodegher	San Pietro In Cariano (VR)	3175	Roberto Rezzonico	Crevoladossola (VB)
3200	Luca Casalgrandi	Savignano Sul Panaro (MO)	3174	Giovanni Carlo Moretto	Monticello Conte Otto (VI)
3199	Roberto Tricerri	Susa (TO)	3173	Stefano Valla	Lesignano De' Bagni (PR)
3198	Nunzio Marrocco	Ospedaletto Euganeo (PD)	3172	Alfredo Frigerio	Urgnano (BG)
3197	Renato Dal Cin	Vittorio Veneto (TV)	3171	Corrado Tamanini	Mattarello (TN)
3196	Achille Oliva	Naz Sciaves (BZ)	3170	Paolo Faraoni	Casale Monferrato (AL)
3195	Ronnie Ercolini	Monsummano Terme (PT)	3169	Enrico Magri	Creazzo (VI)
3194	Michele Pacini	Offagna (AN)	3168	Marco Mantovani	Casaleone (VR)
3193	Franco OsvaldoZanardi	Vobbia (GE)	3167	Marco Tiziano Donarini	Lenate sul Seveso (MB)
3192	Ivan Buso	Bovisio Masciago (MB)	3166	Claudio Caponi	Bettona (PG)
3191	Ugo Casagrande	Brusago Di Bedollo (TN)	3165	Alberto Consoli	Camignone (BS)
3190	Maurizio Boraso	Salice (PN)	3164	Marco Salvetti	Brescia
3189	Simone Paolucci	Calci (PI)	3163	Cesare Bedetti	Albano Laziale (RM)
3188	Filippo Bagolan	Piazzola Sul Brenta (PD)	3162	Gianni Zenere	Isola Vicentina (VI)
3187	Giorgio Abaribbi	Toscolano Maderno (BS)	3161	Antonio Cugnidor	Fiorenzuola D'arda (PC)
3186	Franco Zennaro	Piove Di Sacco (PD)	3160	Omobono Bergamaschi	Guardamiglio (LO)
3185	Pier Luigi Busolin	Ormelle (TV)	3159	Giovanni Leonardo Lufrano	Terranova Di Pollino (PZ)
3184	Patrick Lecluziat	Ate Marie La Mer (F)	3158	Giampaolo Zerbini	Argenta (FE)
3183	Gino Micheletto	Albaredo D'adige (VR)	3157	Giuseppe Scelfo	Caprie (TO)
			3156	Giovanni D'aniello	Milano (MI)
			3155	Gianfranco Mattarozzi	Alfianello (BS)



GOLDWING

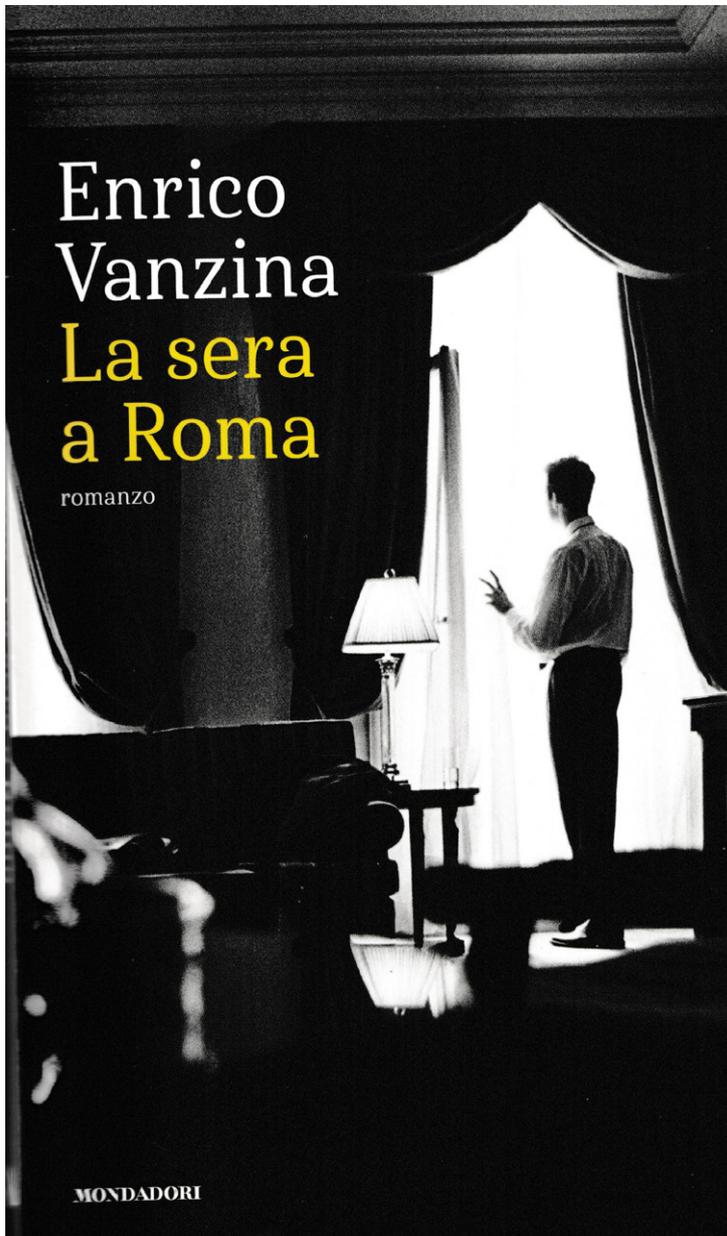
by **GHIA MOTO** *passion*

ORARIO: Dal Martedì al Venerdì:
8,00 - 12,00 / 14,30 - 19,00

Sabato: 8,00 - 12,00 / Pomeriggio su appuntamento



Savigliano (CN)
Via Monasterolo 8/10
Tel & Fax: 0172.712427
335.12.11.592
mail: info@goldwingpassion.it
www.goldwingpassion.it



Cari Wingers vicini e lontani, non so cosa sappiate voi di Enrico Vanzina che io ritenevo un personaggio esclusivamente legato al mondo del cinema. Non è così o, meglio, non è solo così. È vero che Enrico Vanzina, figlio del grande regista Steno uno dei fondatori della Commedia Italiana, vive nel mondo del cinema sin da quando è nato. Nel 1976 ha iniziato a scrivere sceneggiature e da allora ha collaborato con i maggiori esponenti del nostro cinema. Nel corso degli ultimi trent'anni ha firmato, insieme al fratello Carlo, alcuni dei più grandi successi al botteghino italiano. Inoltre,

ha realizzato moltissime fiction televisive. Ha vinto il Nastro d'argento, la Grolla d'oro, il Premio De Sica e il Premio Flaiano. Ma il cinema e la TV non sono la sua unica occupazione. Ha collaborato con il "Corriere della Sera", scrive ogni settimana su "Il Messaggero" e ha pubblicato diversi libri.

Devo confessare che ho letto "La sera a Roma" un po' per caso, consigliato da un amico che ben conosce la mia passione per la scrittura, ma anche la mia caratteristica di "onnivoro". Ebbene davvero notevole è stata la mia sorpresa. Ben scritto, ben costruito, di facile e piacevole lettura. Dopo le prime pagine, proseguendo nel racconto, ci si immerge in un'atmosfera molto coinvolgente. Prendo a prestito le parole dell'autore: "Era una di quelle sere romane che ti fanno venir voglia di camminare. Ancora non sapevo che, a distanza di poche ore, in quella pacifica serata si sarebbe messo in moto il meccanismo di un misterioso delitto. Un delitto che mi avrebbe cambiato la vita." Persino il delitto appare davvero una scusa per dipingere una Roma in parte in rovina, in parte ancora luminosa di luce propria, di sicuro sempre affascinante. L'autore, con mano leggera, ti accompagna alla rivisitazione di una città che molti credono di conoscere bene ma che presenta aspetti e immagini assolutamente originali e per lo più sconosciute.

Federico, il protagonista di questa storia ambientata in questa Roma elegante e decadente, è uno sceneggiatore di esperienza con molti film di successo alle spalle. Frequenta i salotti nobili della capitale, ma anche le redazioni dei giornali, le trattorie storiche del centro e l'entourage intellettuale e cinematografico. Un giorno uno dei più apprezzati broker della finanza romana gli chiede di incontrare un giovane attore, Domenico Greco, per aiutarlo a entrare nel mondo del cinema e Federico, per cortesia, invita a casa sua quello che a prima vista è un giovane uomo belloccio senza arte né parte. Poche ore dopo il ragazzo viene ucciso con un colpo di pistola e il protagonista, essendo uno delle ultime persone ad averlo visto, si ritrova coinvolto nelle indagini.



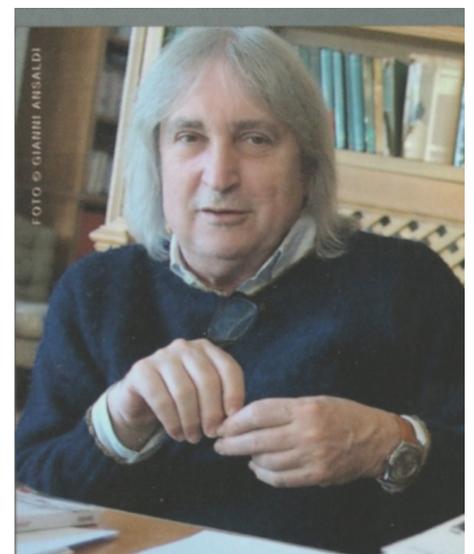
A dipanare l'intricata trama di segreti, relazioni clandestine, innamoramenti mai confessati, tradimenti, lavorano parallelamente Margiotta, un sagace commissario, Maselli, un giornalista di cronaca nera assetato di scoop, e lo stesso Federico, che si ritrova talmente invischiato nella vicenda sentimentale legata all'omicidio da mettere a rischio il proprio matrimonio. Muovendosi tra nobili decaduti, fisioterapiste brasiliane e mostri sacri del cinema italiano, la sfida del protagonista sarà proprio quella di dimostrare la sua innocenza. Di rivelazione in rivelazione, la verità verrà a galla gradualmente, tenendo alta la tensione e sorprendendo anche il lettore esperto.

Vi sono anche dei momenti di grande intimità ma sempre raccontati con levità e cautela. A pagina 83: "Mesi dopo, a una cena, incontrai Pietro. Era molto affaticato. Sul suo volto si leggeva la sofferenza, anche se mascherata dal coraggio con cui affrontava la vita. Mi prese da parte e mi disse: «Federico, mi devi scusare per quella volta in piazza Euclide, quando ti ho raccontato quella bugia. Ma ti avevo visto così angosciato che non volevo avvelenarti la vita». Scomparve poche settimane dopo. Questo è stato il mio direttore Pietro Calabrese: un gigante.

Servendosi di una lingua raffinata, di un ritmo avvolgente e del suo sguardo ora caustico ora malinconico, Enrico Vanzina manovra con maestria personaggi veri (assolutamente veri) e immaginari sullo "scintillante palcoscenico dell'eternità romana". Il risultato è un romanzo impeccabile che è insieme un giallo ben costruito, una riflessione sul tempo e un affresco eccezionalmente autentico di Roma e di parte della società italiana.

Cari Wingers vicini e lontani, leggete questo romanzo e trascorrerete ore piacevoli in compagnia di personaggi che entreranno poco per volta nella vostra dimensione.

**Il bibliotecario
Prof. Ivano Pellerin #1430**



GoldWing Shop di Renato Consalvo



Benvenuto
nel nuovo
GoldWing Shop

Sei Socio?

Effettua il log-in e

approfitta

degli sconti riservati!

Mi presento. Sono Renato Consalvo, iscritto al GWCI dal 2015, socio 2538.

La mia passione per le due ruote è iniziata all'età di 14 anni guidando un motorino. Crescendo mi sono appassionato alle moto e nel 1983 ho acquistato la mia prima moto, una Honda 750 custom con la quale, nel 1985, ho raggiunto Capo Nord.

Ho partecipato a vari motoraduni in Italia, ma soprattutto ho preso parte al famoso motoraduno dell'Etna dal 1986 al 1990.

Attualmente sono in pensione da un anno, dopo 41 anni di lavoro come impiegato in azienda di metalmeccanica, con vari compiti nell'ambito aziendale tra cui responsabile delle spedizioni e dei magazzini.

Il mio hobby preferito, come probabilmente si evince dal mio pseudonimo (ComandantePPHRè) nel ns. Club, è pilotare elicotteri.

Ho ricevuto la richiesta da parte del Club di prendere in carico la gestione dello shop e sono lusingato di accettare un ruolo non di semplice

conduzione.

Sono motivato ad apportare un miglioramento di qualità del servizio, sto lavorando con la collaborazione di tutti coloro che mi hanno conferito questo incarico e di altre persone per la sistemazione di tutto il materiale. Sono positivo sul fatto che, al nostro raduno Internazionale a Folgaria, sarò pronto a gestire materialmente le richieste che perverranno.

Per quanto riguarda lo shop sul nostro sito GWCI, stiamo lavorando per rendere il servizio più veloce dal momento dell'ordine a quello della consegna, inoltre, pensavo di creare un canale più diretto per velocizzare la modalità di acquisto. Ma ne parleremo prossimamente.

A presto e grazie, non esitate a scrivere all'indirizzo e-mail shop@gwci.org o a telefonare al n. 335 5485903

Renato Consalvo #2538
Referente dello Shop

Ultimi Prodotti Inseriti



A partire da: € 9,60

T-SHIRT INTERNAZIONALE FENIS
GUARDA O COMPRA



A partire da: € 10,00

BEAUTY CASE GWCI
GUARDA O COMPRA



A partire da: € 9,60

SPILLA FENIS 2019
GUARDA O COMPRA



A partire da: € 7,00

PATCH RIDE YOUR PASSION
GUARDA O COMPRA

Prodotti in Evidenza



A partire da: € 48,00

CAMICIA UOMO
GUARDA O COMPRA



A partire da: € 66,00

FELPA UOMO
GUARDA O COMPRA



A partire da: € 18,00

T-SHIRT UFFICIALI GWCI TAGLIE LIMITATE
GUARDA O COMPRA



<https://www.gwci.shop.it>



AUTOMOBILISTA SI SCONTRA CON MOTO A FARI SPENTI: NESSUNA COLPA di **Avv. Silvia Arnaudo**



**AUTOMOBILISTA SI SCONTRA CON MOTO A FARI SPENTI: NESSUNA COLPA.
(CASSAZIONE PENALE, SEZ. IV, SENTENZA 24
MAGGIO 2016 – N. 21581).**

Parliamo oggi del caso di un'automobilista che si è scontrato contro una motocicletta che sopraggiungeva a fari spenti, nella stessa carreggiata, in senso di marcia opposto.

Nel caso specifico il sinistro si è verificato in orario notturno, in un tratto urbano e, come anticipato, il motociclista non aveva i fari (obbligatori) accesi e, oltre a ciò, procedeva a una velocità di circa 100 km/h.

Al verificarsi dell'evento poc'anzi descritto, il conducente della motocicletta perdeva la vita.

La conducente della vettura a quattro ruote, invece, veniva condannata - in primo grado - per il reato di omicidio colposo.

L'art. 152 del Codice della Strada, che regola la segnalazione visiva e l'illuminazione dei veicoli, dispone che *"i veicoli a motore durante la marcia fuori dei centri abitati e i ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli, anche durante la marcia nei centri abitati, hanno l'obbligo di utilizzare le luci di posizione, i proiettori anabbaglianti e, se prescritte, le luci della targa e le luci d'ingombro"*.

Qui spiegata, dunque, la grande differenza: diversamente da tutti gli altri veicoli a motore, automobili comprese, che hanno l'obbligo di usare le luci di posizione, gli anabbaglianti e le luci della targa solo durante la marcia fuori dei centri abitati, per i ciclomotori, motocicli, tricicli e i quadricicli l'obbligo vale anche nei centri abitati. Perciò sempre!

Come specificato in precedenza le luci diurne vanno bene solo di giorno e nelle situazioni di buona visibilità, mentre dopo il tramonto, nelle gallerie e comunque quando c'è poca visibilità, sono necessarie le luci anabbaglianti.

I trasgressori sono punibili con una multa da

41,00 a 169,00 euro.

Detto ciò, possiamo ora ad analizzare la responsabilità della conducente dell'auto che ha provocato la morte del motociclista.

Ipoteticamente, la conducente condannata in primo grado avrebbe dovuto tenere una condotta tale da poter prevedere ed evitare la collisione.

Il principio dell'affidamento, nell'ambito della circolazione stradale, trova un temperamento nell'opposto principio secondo il quale l'utente della strada è responsabile anche per il comportamento imprudente altrui, purché nel limite della prevedibilità, la quale deve essere valutata in concreto e non in astratto.

Alla luce delle osservazioni sopra esposte si pone la problematica legata alla prevedibilità e, di conseguenza, evitabilità in concreto da parte della conducente dell'autovettura, dello sviluppo anti-giuridico della propria condotta.

Bisogna considerare, infatti, che tale valutazione non può prescindere dal fatto che la vittima percorreva una strada urbana, in orario notturno, a fari spenti e alla velocità di circa 100 km/h.

Per tali motivi, dunque, la conduttrice del veicolo a quattro ruote - nella fattispecie esaminata in sentenza - proponeva appello contro la sentenza di primo grado.

La Corte di Appello prima e la Corte di Cassazione poi accoglievano le sue istanze.

Per tali motivi dunque nessuna responsabilità - a titolo di colpa - è stata attribuita alla conducente che ha cagionato la morte del motociclista in quanto, la stessa, non poteva prevedere e - di conseguenza - evitare, in caso concreto, il sinistro.

Buona strada a tutti!!

Avv. Silvia Arnaudo #1934

La musica in blue: George Gershwin

Prof. Ivano Pellerin



Cari Wingers vicini e lontani, sono convinto che questa storia vi piacerà. Studiare intensamente per imparare uno strumento musicale è una fatica che tocca a molti: è del tutto normale rimanere ore ed ore seduti, ad esempio avanti ad un pianoforte, a fare scale ed esercizi. Ma studiare intensamente per “disimparare” uno strumento è un fatto completamente insolito, quasi incredibile. Questo è quello che è capitato a George Gershwin appena dodicenne. Se infatti la sua prima maestrina di piano miss Green, forse un po’ modesta, gli ha dato i primi rudimenti dell’impostazione e della lettura, il secondo insegnante mister Goldfarb (un dollaro e mezzo l’ora), ingaggiato nella speranza di un insegnamento più valido, gli ha completamente “rovinato la mano”.

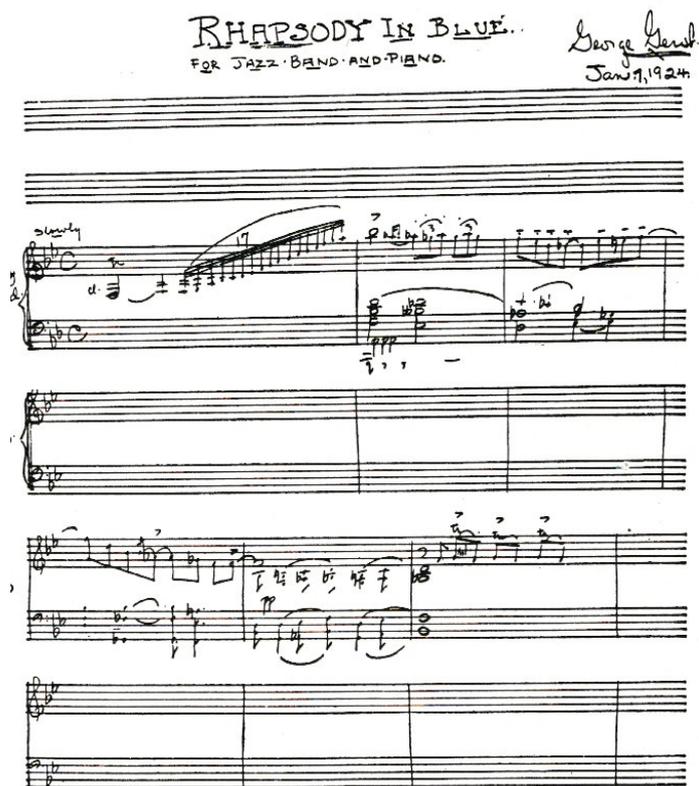
Questo ungherese dagli enormi baffoni neri ha infatti uno strano metodo di insegnare il piano: non nutrendo alcuna fiducia nelle scale e negli esercizi, tenta di far suonare ai suoi allievi un insieme di musiche italiane o ancor peggio qualche sua personale composizione, imponendo loro di interpretarli secondo il suo

assai dubbio gusto musicale. Così, quando Charles Hambitzer, già noto concertista e apprezzato compositore di operette, sente per la prima volta il suo giovane aspirante allievo che strimpella in modo maldestro l’ouverture del Guglielmo Tell, si mette le mani nei capelli: *“Ma no, caro ragazzo! La prima cosa che devi fare è dimenticare tutto ciò che hai appreso finora. Non puoi suonare così: hai un grande talento e diventerai qualcuno.”*

Hambitzer, che porterà pazientemente a compimento la non facile opera di “rieducazione”, non vedrà avverata la sua profezia. Una tubercolosi polmonare lo stroncherà a trentasette anni. Ma la sua fede istintiva nelle capacità del giovane allievo, e la sincera amicizia che lo lega a lui, avranno un’influenza decisiva sulla vita di Gershwin. Il maestro lo porta nelle sale da concerto a sentire la musica di Chopin, di Listz, di Debussy. Ma, nonostante questa impostazione “classica”, George non dimenticherà mai la vera musica americana, quella del suo popolo.

Diversamente dall’infanzia di altri musicisti, quella di George è tra le più comuni, vissute nei quartieri più poveri di New York, a contatto con le di verse realtà della vita quotidiana, che si rifletteranno sulla sua musica. Agli inizi del 1900, New York è il volto autentico dell’America, quella degli uomini d’affari, del jazz e dei grattacieli. Proprio vicino alla casa di Brooklyn dove George è nato il 26 settembre 1898, sta sorgendo il famoso ponte che unirà il quartiere di Williamsburg con Manhattan. Infatti, il ponte Williamsburg attraversa l’East River e collega la Lower East Side di Manhattan con il quartiere di Williamsburg, Brooklyn. La costruzione del ponte iniziò nel lontano 1896 e aprì al pubblico il 19 dicembre del 1903 con un costo totale di 12 milioni di dollari.

Anche se impersonerà la musica americana, George è in realtà di origine russa. Suo padre Morris, un ebreo russo immigrato da Pietroburgo nel 1891, ha sposato quattro anni dopo Rose Bruskin, una compatriota figlia di un commerciante di pellicce. Il suo cognome



La musica in blue: George Gershwin

d'origine Gershovitz l'ha americanizzato in Gershvin (con la v); solo in un secondo tempo Gershvin diverrà Gershwin. Quella di George è una storia tipicamente americana, con l'infanzia trascorsa a giocare nelle anguste e chiassose strade dell'East Side in mezzo ad un nugolo sciamante di ragazzini di ogni razza e colore. Ma lui non è un "duro" come molti suoi amici che finiranno nei riformatori. A sei anni si ferma incantato ad ascoltare da un pianino automatico a gettone la *Melodia in "fa"* di A. Rubinstein. Poi la lunga gavetta nell'imprevedibile e incerto campo della musica. Alla fine, il successo e la ricchezza. Ma tutto durerà poco: se spesso le malattie hanno influito a lungo sull'attività di poeti, musicisti, regnanti, politici, scrittori, la malattia di Gershwin non avrà il tempo di agire sulla qualità della sua produzione. Interromperà impietosamente e drammaticamente un incredibile fiume di musica che sgorgava impetuoso e travolgente dal cuore di un uomo.

George è il tipico "self-made man". Si fa le ossa suonando otto ore al giorno come "song-plugger", per 15 dollari la settimana, i motivi più accattivanti o più banali nella casa musicale Remik & Co. sita nella favolosa Tin Pan Alley, tra la 28a strada e la 5a e la 6a Avenue, la via delle canzoni dove centinaia di piccoli e grandi editori cercano affannosamente di vendere i pezzi ad altrettanti impresari che ne sono disperatamente alla ricerca. Abbozza poi timidamente le prime composizioni personali. A 18 anni, la casa editrice Harry von Tilzer, gli compera la prima canzone *When you want'Em you can 't get'Em* per cinque dollari (1916). Nello stesso anno, il suo primo brano *The making of a girl*, compare in una produzione di Broadway. Comincia così a frequentare compositori del calibro di Jerome Kern e Irvin Berlin, finché il suo nuovo impresario Max Dreyfus lo ingaggia a 35 dollari la settimana legandolo ad una sorta di esclusiva. Le sue canzoni cominciano a fare il giro dei teatri di Broadway: una delle sue prime composizioni, *Swanee*, scritta a 19 anni e lanciata dal famoso Al Jolson, vende due milioni e mezzo di dischi. Ma il primo vero successo lo raggiunge nel 1918 con *You, just jou-oo*, inserita nella commedia musicale *Hitchy-Koo*.



George non ha l'aria del "compositore". È un ragazzo normale, come tutti gli altri, non molto alto ma di corporatura atletica, che pratica il tennis e il ping-pong, il golf, il nuoto, il baseball, l'hockey, la lotta e la box. Certo, non può dirsi bello, ma il suo aspetto è gradevole e attraente. Ha occhi molto vivaci, il volto espressivo. I capelli neri, pettinati all'indietro, denunciano una precoce tendenza alla calvizie. Nonostante un aspetto così fiorente, George soffre di mal di stomaco e di dispepsia: forse per questo si nutre prevalentemente con farina d'avena, biscotti, toasts, macedonia di frutta. Se oggi in genere il medico trova in difficoltà nello stabilire la causa di una gastrite, negli Anni Venti le difficoltà erano certamente maggiori. Infatti, dopo il giro degli internisti più noti, George decide di affidarsi ad un nuovo tipo di specialista che sta rapidamente emergendo in quegli anni a New York: lo psicoanalista. D'altronde, quale altra causa ricercare, se i suoi pasti sono così frugali, se non è goloso, se beve poco? Gli unici "stravizi" sono quelli di rimanere alzato sino a tardi per suonare o comporre e di fumare sigari.

La musica in blue: George Gershwin

Ovvio quindi che gli psicoanalisti comincino a scavare nella sua personalità. Del resto, non fanno troppa fatica ad etichettare la gastrite come “psicosomatica”, visti i tratti caratteriali e comportamentali del personaggio.

Qualcuno lo definisce una “dinamo umana”, tanto intensa e frenetica è la sua attività fisica e mentale. La sua giornata è piena zeppa di impegni e appuntamenti con le persone più disparate: impresari, giornalisti, orchestrali, copisti. Alla composizione George dedica le prime ore del mattino: mentre New York è ancora immersa nel sonno, lui si mette al pianoforte, mezzo vestito, con un enorme sigaro tra le labbra: *“Quando sono al piano non ho né coscienza né controllo di ciò che avviene intorno a me.”*

Spesso straccia dieci fogli di musica per conservarne uno solo. Riesce ad attendere simultaneamente a più impegni: in soli due anni riesce a scrivere la musica per quattro riviste di successo, tra le quali *Lady be good* (1924) *Tip-toes* (1925), *The song of the flame* (1925). Quando c'è poi da provare qualche rivista, è occupato tutto il pomeriggio per intere settimane. Ma non tutto fila liscio. Per esempio, alla prima di *The man I love*, la famosa canzone ancora oggi prima tra gli “ever-greens”, il pubblico di Filadelfia rimane molto tiepido. Per fortuna è presente Lady Mountbatten: il pezzo le piace tanto che se ne fa dare una copia autografa e la porta in Inghilterra. Qui il successo è tale da interessare tutta l'Europa e da risuonare poi anche negli Stati Uniti.

Estate 1937: mentre negli studi della Metro Goldwyn Mayer sta lavorando alle *Goldwyn Folies n. 5*, improvvisamente George cade al suolo svenuto. I medici, subito accorsi, attribuiscono lo svenimento ad un esaurimento nervoso. Purtroppo, nessun medico fino ad allora ha dato peso a qualche sintomo premonitore (negli ultimi tempi George ha stentato in un concerto a prendere bene qualche nota con le dita, e ha lamentato di sentir “salire dalle narici un odore indefinibile”) e alle cefalee diventate sempre più insistenti da quando, nel 1936, è andato ad abitare in California.

Nessuno ha capito che lo svenimento preannuncia un dramma che si compirà

di lì a poco. I successi di George, che ormai è divenuto famoso anche in Europa, hanno un altissimo costo in salute. Se Bach dovette aspettare più di un secolo prima che i posteri si accorgessero di lui e Schubert una cinquantina d'anni dopo la sua morte, Gershwin ha conosciuto il successo giovanissimo e nel volgere di pochi anni. Ma la gloria non gli dà alla testa: è tuttora cosciente delle sue limitazioni per quanto riguarda la tecnica, l'armonia, la composizione, tanto che qualche anno prima (1928) si è recato in Francia per perfezionarsi presso i maggiori musicisti del momento.

Interrogato Igor Strawinsky circa la possibilità di qualche lezione, il maestro domanda:

-Signor Gershwin: quanto guadagnate scrivendo musica?

-Duecentocinquanta dollari l'anno - risponde George.

-Beh -ribatte Strawinsky- allora sono io che dovrei studiare sotto la sua guida!

George ha raggiunta la fama quattro anni prima, esattamente la sera del 12 febbraio 1924, anniversario della nascita di Abramo Lincoln, quando (fatto molto insolito a quell'epoca) l'austera sala per concerti classici Aeolian Hall di New York viene aperta al jazz. La sala è piena sino all'inverosimile, e la novità “*Rapsodie in blue*” figura nel programma come penultimo pezzo. È stato Paul Whitman, il “Re del Jazz”, a commissionare quel poema di jazz sinfonico, colpito dal talento del giovane. Gershwin l'ha composta sul treno che lo porta a Boston: *...in quel ritmico pulsare metallico udii all'improvviso, posso quasi dire che la vidi scritta, la costruzione completa della Rapsodie, dal principio alla fine. La udii come una specie di fantasia iridescente; la concepii come una visione da caleidoscopio musicale che scaturisce dal nostro Paese, da quel crogiolo di razze e costumi ...*

È George stesso, quella sera, a suonare la parte del piano. Paul Whitman, che dirige l'orchestra, racconta quei momenti: *... Poi venne il momento della Rapsodia. Già alla prima lamentosa voce del clarinetto, alle primissime battute, gli ascoltatori rizzarono le orecchie. Io cominciai a piangere: mi ripresi solo quando avevamo già eseguito undici pagine.*

Lo scoppio di entusiasmo alla fine fu

La musica in blue: George Gershwin

elettrizzante. Tutti compresero che si era verificato un avvenimento eccezionale. Con la *Rapsodie in Blue* Gershwin aveva finalmente liberato il jazz dai suoi vincoli. Non v'è dubbio che Gershwin abbia realizzato qualcosa che fino a qualche tempo prima appariva impossibile: dare un nuovo volto al jazz, liberarlo dagli schematismi tradizionali, trasformarlo da musica delle strade e dei locali in musica "nobile" al fianco della "classica". Proprio ispirandosi alla *Rapsodie in Blue*, Ravel comporrà poco dopo il suo famoso *Blues*. Scrive Gershwin: "Io considero il jazz come un'espressione folkloristica americana... Credo sia possibile prenderlo a fondamento di opere di valore duraturo. Del resto, il jazz è musica composta con le stesse note usate da Bach."

La *Rapsodia in Blu* è tuttora uno dei pezzi più eseguiti dalle orchestre di tutto il mondo. Fa anche da colonna sonora a un episodio del film animato della Disney, *Fantasia 2000*. In questo periodo Gershwin cominciò a intrattenere una relazione piuttosto stabile con una compositrice dell'epoca, Kay Swift. Il musical di successo *Oh, Kay!* di Gershwin ha preso il suo nome. Si dice che George la consultasse spesso per chiederle pareri riguardo alle sue canzoni. Nel 1927 è la volta del successo di *Funny Face*, nel 1928 del musical *Rosalie* insieme a Sigmund Romberg che ha la prima assoluta al New Amsterdam Theatre per Broadway con Marilyn Miller e Frank Morgan il 10 gennaio arrivando a 335 recite promuovendo *Rosalie* con musiche di Cole Porter e nel 1930 *Strike Up the Band* va in scena al Times Square Theatre per Broadway con Blanche Ring dal 14 gennaio arrivando a 191 recite. Nel 1932 suona al pianoforte nella prima esecuzione assoluta nella Symphony Hall di Boston della *Rapsodia n. 2 Manhattan Rhapsody* per pianoforte e orchestra di sua composizione diretta da Sergej Kusevickij.

La composizione più ambiziosa di Gershwin

resta comunque *Porgy and Bess*, uno dei pochi esempi moderni di melodramma, andata in scena per la prima volta il 30 settembre 1935 a Boston. Con lo stile generale della commedia, quest'opera contiene alcune delle arie più famose di Gershwin, prima fra tutte *Summertime*, con testo di Ira Gershwin e Du Bose Heyward. *Porgy and Bess* è tuttora generalmente considerata la più grande opera americana del XX secolo, sia per le sue innovazioni (i personaggi sono quasi tutti neri) sia per la qualità dei brani che presenta. Il principale motivo per cui le composizioni



di Gershwin sono ancora apprezzate è, infatti, la loro trasversalità: combinano elementi che dimostrano grandi conoscenze delle tecniche classiche, come una fuga e vari cambi di tonalità, con le sonorità tipiche della musica popolare e, in particolare, del jazz.

Lo svenimento di George negli studi della Metro non ha preoccupato nessuno. Lui stesso riprende a lavorare febbrilmente, e riprende anche a studiare composizione sotto la guida di Joseph Schillinger. Crede

ovviamente di avere ancora tutta una vita dinanzi a sé e sente profondamente l'impegno che ha assunto nei confronti del suo vasto pubblico. Ma i mal di testa si fanno sempre più insistenti e intensi. Un sabato mattina, il 10 luglio 1937, mentre è ancora in casa, ha un altro svenimento. Lo trasportano d'urgenza alla Clinica Cedri del Libano, di Beverly Hill, California. All'epoca TAC e Risonanza non esistevano. Una radiografia del cranio indica l'esistenza di un ascesso nel lobo parietale destro del cervello, sotto il quale è presente una grossa neoformazione. Occorre operare d'urgenza, perché altri tre collassi si succedono in breve. Chi può operare meglio del famoso neurochirurgo Walter E. Danby? Ma, il destino è in agguato. Danby non si trova. O meglio, se ne sta a

La musica in blue: George Gershwin

pescare sull'altra costa degli Stati Uniti, sull'Atlantico, insieme al Governatore del Maryland. Bisogna rintracciarlo a tutti i costi e farlo tornare in California. È il Presidente F. D. Roosevelt ad interessarsi al caso e due torpediniere della marina localizzano il panfilo nella baia di Chesapeake. Danby deve rientrare immediatamente a Newark, nel New Jersey, dove un aereo è pronto per portarlo a Hollywood. Quando Danby si mette in comunicazione con la Clinica dove è ricoverato George, si rende immediatamente conto della gravità del caso: *“Non v'è da perdere un istante: bisogna operare subito”*.

È il dottor Carl Rand che deve occuparsi del caso:

“Non me la sento! (risponde dall'altra parte del filo il dottor Rand): non me la sento di operare da solo, senza il suo aiuto...”

“Lei è bravissimo, dottor Rand. Sono sicuro di quello che farà. Io la seguirò da qui passo passo attraverso la radio!”

Molto rapidamente l'esercito degli Stati Uniti stabilisce un ponte radio d'emergenza: da una parte, sulla costa atlantica, il grande neurochirurgo segue l'operazione dando al microfono consigli e indicazioni; dall'altra, in California, Rand effettua la trapanazione del cranio. Appena sollevato l'opercolo osseo in corrispondenza del lobo temporale, Rand si rende immediatamente conto che il tumore ha compromesso irrimediabilmente la vitalità di tutto il cervello. Ma l'asporta ugualmente. Alle 10,35 del mattino seguente 11 luglio, George Gershwin muore senza aver ripreso conoscenza. L'America piange. Ha improvvisamente perduto chi ha saputo interpretare la sua vera anima, la sua musica: *Un americano a Parigi... Porgy and Bess* (con

l'indimenticabile *Sommertime*) ... *Concerto in fa ... The man I love ... Somebody love me ... 'S wonderful...*

L'intera rete radiofonica nazionale sospende ogni trasmissione per diffondere da New York un grande “memorial” dedicato al musicista: partecipano Paul Whitman, Al Jolson, Fred Astaire, Bing Crosby. I tremila newyorkesi che il pomeriggio del 15 luglio sono riusciti ad entrare nel tempio ebraico Emanu-El di New York, dove è stato trasportato il corpo di George, restano attoniti e un po' delusi quando l'orchestra d'archi intona il *Träumerei* di Schumann, e poi il Movimento lento di uno degli ultimi quartetti di Beethoven. Ma all'improvviso un brivido scuote i fedeli: l'organo fa riecheggiare sotto l'ampia volta maestosa l'andante della *Rapsodie in blue*.

Quando la bara viene portata a spalla all'esterno del tempio, la folla fradicia di pioggia, si stringe intorno al feretro cercando di toccarlo, nell'estremo saluto. Poi il lungo corteo sino al Mount Hope Cemetery di Hasting-on-Hudson. È presente il sindaco di New York Fiorello La Guardia e numerose personalità della politica e della cultura newyorkese. Pochi giorni prima di quel tragico 11 luglio 1924, i membri dell'Accademia Musicale di Santa Cecilia in Roma avevano conferito a Gershwin il più alto riconoscimento per un musicista, nominandolo Membro Onorario dell'Accademia. Cari Wingers vicini e lontani, George non l'ha mai saputo.

Prof. Ivano Pellerin #1430
Il medico in sella

(alcune note sono state tratte da L. Sterpellone “Pazienti illustrissimi” Antonio Delfino Editore, Roma 1985)

Agriturismo Pedru Caddu di Salvo Manfredi



La Sardegna è una terra magica, dove mistero e realtà viaggiano assieme, ma separati da una sottilissima linea. Una terra che merita non solo una visita, ma diverse, magari nei vari periodi dell'anno, dove poter gustare a fondo tutto il suo fascino. Le coste con le sue spiagge bianche, il mare cristallino e i siti Nuragici che portano il visitatore indietro nel tempo in un periodo mistico, fanno di questa isola un vero e proprio scrigno pieno di tesori.

Ma per poterla visitare al meglio, consiglio di fare pochi chilometri al giorno, al massimo 250, per raggiungere quei luoghi che si desiderano visitare. Molto importante è anche il luogo scelto per passare i "fine giornata"; questo deve essere situato in una posizione strategica, facile da raggiungere, che abbia la possibilità di far parcheggiare le moto in sicurezza e che abbia, soprattutto, una buona cucina, meglio se tipica.

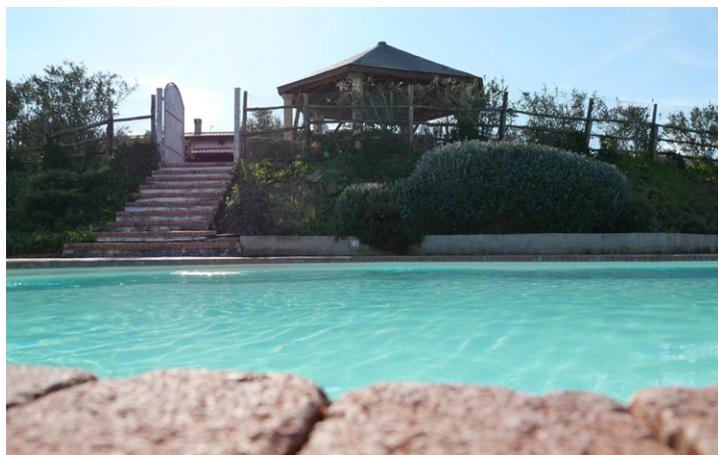
Grazie al suggerimento dell'amico Agostino Silvestri, R.D.S (Responsabile di Sezione) della Sardegna, io assieme ad altri Wingers, in occasione delle vacanze nell'isola, abbiamo alloggiato a Tula, in provincia di Sassari, posto

ideale per visitare il nord della Sardegna, in quanto in poco tempo si possono raggiungere le località del centro e del nord dell'isola, facendo sempre dei percorsi ad anello.

La struttura scelta è stata l'Agriturismo "Pedru Caddu" immerso nella natura; si trova a pochi minuti dalle rive del meraviglioso Lago del Coghinas ed è punto di riferimento per gli amanti della natura, degli sport acquatici e della pesca. Il clima mite della Sardegna rende il territorio fruibile per quasi tutto l'anno.

La strada, una delle più panoramiche della Sardegna, è percorsa da migliaia di Bikers ogni anno. Ideale per chi vuole avere un punto centrale nel nord per poi avventurarsi per le località più famose e suggestive. Infatti, facendo da 100 a 250 chilometri al giorno, si può andare ovunque.

Le camere sono molto accoglienti, silenziose, tutte dotate di televisore e bagno privato, con la possibilità di parcheggiare la moto proprio davanti, in quanto ognuna di queste ha un ingresso indipendente, grazie alla dislocazione delle camere in maniera orizzontale.



Full Led



ALI D'ORO by Eric C.



Frecce progressive



Full Led



Retromarcia

stop



Numero Verde

800 94 65 39

Visita il nostro sito

www.alidoro.store



Scarica il nostro Catalogo
www.alidoro.store/cataloghi



Agriturismo Pedru Caddu

Per chi vuole rinfrescarsi, l'agriturismo offre a tutti i suoi ospiti una piacevole piscina, costeggiata da alberi e ... indispensabile per un relax completo.

La cucina è quella tipica sarda con qualche piccola rivisitazione moderna, gestita dalle sorelle Elena e Laura che trasmettono il loro amore per la Sardegna nel lavoro che fanno. Il menù cambia ogni giorno e l'ospite non ha la possibilità di scegliere, ma se ci sono degli allergeni o dei piatti che non piacciono, le ragazze sono pronte ad accogliere le richieste dei commensali.

Gli affettati e i salumi in generale la fanno da padrone; infatti, gli antipasti spesso li vedono protagonisti, con delle scelte di salumi a chilometro zero o quasi.

Tra i diversi piatti che abbiamo mangiato, qualcuno mi ha lasciato un ricordo indelebile, grazie al gusto particolare che non avevo mai assaggiato prima. Partiamo dal "Purceddu", forse il piatto che molti conoscono, sia perché lo hanno assaggiato, o forse perché ne hanno sentito parlare. Quello offerto dall'Agriturismo è un maialino sotto gli 8 chili di peso, sotto i due mesi di vita, un animale che non ha mangiato nulla se non il latte materno. La carne si presenta molto succosa e, rispetto ad un maiale adulto, molto più magra, si scioglie in bocca con la cotenna croccante. Non avendo mai mangiato nulla del genere, sono rimasto estasiato sia dal gusto che dalla consistenza e se nessuno mi avesse detto che era carne di maiale, difficilmente l'avrei riconosciuta.



Passando ai primi, buonissimi sono stati gli "Angelotos Culurgionnes" conosciuti anche come "Angelotos Culunzones", che identificano tutta la pasta con il ripieno.

Il condimento è molto semplice, con il burro di pecora ed una spolverata di formaggio pecorino, mentre all'interno il ripieno di ricotta sempre di pecora e bietola. All'assaggio, si sente chiaramente che sia il burro che la ricotta sono di produzione ovina; sono molto delicati al palato e la cottura è perfetta, considerando che non a tutti può piacere la ricotta di pecora, questa, proprio grazie alla sua delicatezza, riesce, a mio avviso, a sposare i palati di tutti i commensali, anche quelli più restii a questo gusto.

Sempre continuando con i primi piatti, troviamo

i "Maccarrones De Busa", anche conosciuti come "Maccarrone de Ferritu", chiamati così perché fatti con un particolare tipo di ferretto; è una pasta di semola di grano duro di lunghezza variabile in base alla località in cui si trova. Quelli fatti a Pedru Caddu, sono di "tipo lungo". La soluzione proposta dall'Agriturismo prevede un sugo di pomodoro e salsiccia, tutto rigorosamente fatto in casa, una soluzione semplice ma efficace e gustosa e ovviamente il tutto con una spolverata di formaggio pecorino. Considerando che la pasta fatta in casa richiede una cottura non semplice da fare, questi erano al "TOP".



Un altro secondo piatto che mi ha deliziato è stata la "Cordula d'Agnello", che significa per l'appunto corda. Si tratta di budella di agnello adulte intrecciate e legate insieme fino a formare, per l'appunto, una corda. Da non confondere con la "Trattalia" che utilizza budella di agnello da latte. Ovviamente, prima di preparare il piatto, tutti gli intestini vengono sgrassati e puliti bene per togliere completamente gli eventuali residui tipici dell'intestino. Il piatto è stato cotto assieme ai piselli e la cipolla, che hanno fatto da contorno, così come vuole la tradizione. Il gusto è intenso, forte, saporito di agnello, molto buono ma con il rischio di sposare solo i gusti un po' particolari per via del suo sapore intenso che a molti non piace. Devo dire che anche non avendo mai mangiato nulla del genere mi ha lasciato un ottimo ricordo al palato.

Un piatto della tradizione sarda che non tutti conoscono in quanto è tipico del Gallurese è la "Mazza Frissa" ovvero della panna prodotta con il latte di pecora che viene addensato con della semola ed infine lo si completa con del miele. Il nome dato a questo piatto, pare che derivi dal fatto che assomiglia alla pancia flaccida di un uomo di un certo spessore. Spesso i contadini galluresi la lasciavano freddare ed il giorno dopo, una volta indurita, l'affettavano e la portavano come pasto



Agriturismo Pedru Caddu

principale nei campi sempre con un vasetto di miele. Noi l'abbiamo mangiata calde e morbida, preparata con del latte magro, mentre in Gallura si usa la panna, "Lu Pizu", come dicevo prima, ovviamente con una forte predominanza del latte al palato; un piatto povero ricco di nutrienti.

Per finire non posso non parlare del "Succu Minudu", quello che molti conoscono come "Sa Fregula"; è una pasta con una forma particolare che ricorda tantissime piccole biglie o il cous cous. Le sue origini si perdono nella notte dei tempi ed è arrivata ai giorni nostri grazie alle mamme che l'hanno tramandata. Questo tipo di pasta è facile da preparare e da cuocere e si abbina con diversi ingredienti, dalle verdure alla carne e al pesce. La versione che ci ha servito l'Agriturismo era fatta con delle verdure, della carne e delle scorze di arancia, molto buona, un piatto che va giù che è un piacere.



Il "Pedru Caddu", è un agriturismo a conduzione familiare, dove appunto le sorelle Elena e Laura trasmettono tutta la loro passione. La sua posizione strategica permette di visitare diversi posti del centro - nord della Sardegna. Il parcheggio ampio permette di lasciare le moto in sicurezza proprio davanti alle camere, arredate seguendo il classico stile sardo. La cucina merita tantissimo, prodotti genuini e di grande qualità. Il fatto di non poter scegliere cosa mangiare potrebbe infastidire qualche ospite, ma potrebbe sorprendere chi ama le novità e non ha problemi alimentari; nel caso ci fossero, nessun problema, perché le sorelle sanno accontentare tutti. La colazione spazia dal dolce al salato, con una buona scelta di prodotti esclusivamente locali e non comprati; quindi, se cercate il classico cornetto alla marmellata, non lo trovate.

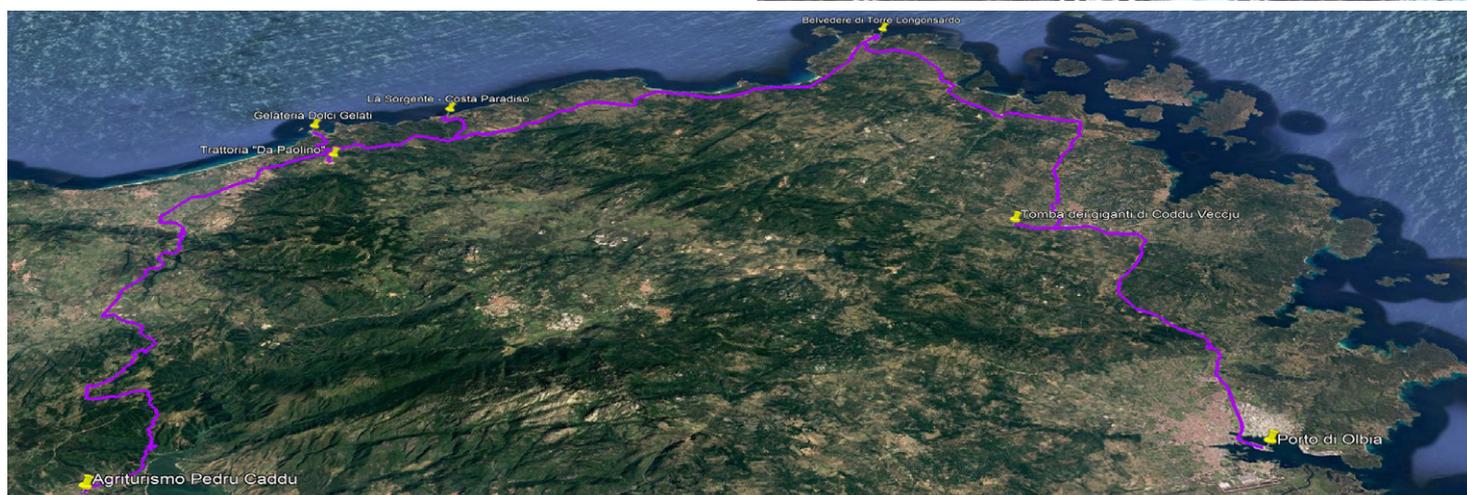
Per raggiungere l'Agriturismo basta indirizzarsi verso Tula (SS) e lo troverete sulla SP2 alle porte del paese.

Il costo della Mezza Pensione ad aprile del 2023 in camera doppia è stato di € 65,00 a persona, un prezzo molto onesto per i servizi offerti e per quello che si è mangiato.

Con il gruppo di sei equipaggi non siamo andati direttamente in struttura, ma grazie alla sapiente guida di Agostino, abbiamo fatto un bel giro; infatti, sbarcati ad Olbia, ci siamo diretti verso la Tomba dei Giganti che si trova nella vicinanza di Arzachena, poi direzione di Santa Teresa di Gallura con aperitivo, Costa Paradiso ed infine la destinazione.

Nell'arco della giornata, dall'agriturismo potrete visitare, facendo sempre un percorso ad anello, Castelsardo, dove si può visitare il Museo dell'Intreccio Mediterraneo, la Domus de Janas di Sedini (SS), la Rocca dell'Elefante, la mitica spiaggia di Stintino, il Museo delle Maschere di Mamoiada oppure il Museo del Banditismo di Agius. Le località sono tantissime da visitare, ci vorrebbero pagine su pagine; il consiglio che posso dare è quello di non partire in maniera sprovveduta, ma organizzare tutto prima ed affidarsi ad un Socio che vive in Sardegna per poter visitare luoghi magici, percorrendo strade fantastiche.

Salvo Manfredi #3072
R.D.S. (Responsabile di Sezione) Torino



MOTO TRE S.N.C

Via Garibaldi 17 – 35030 Villaguttera di Rubano (PD)

Tel 049.8988019

info@mototre.it



ASSISTENZA GOLD WING

Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi
Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori
Produzione interfono per Goldwing installabile su qualsiasi casco
Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco
Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLO (TO) - P.I. 08589240016
Cell. 347.73.86.351 Tel. 011.962.56.03
e-mail: orma.elettronica@iscali.it

ORMA
ELETTRONICA

www.ormaelettronica.it



Illuminazione
vashette manubrio
frizione/cambio
con colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor



Filtro audio



Illuminazione
fianchetto con
colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor

**Diversi colori
di luce disponibili**



Serratura elettrica cassetto



Illuminazione tasti
consolle centrale



Illuminazione
base antenna con
colore della luce
a scelta o
in RGB multicolor

S.O.S e Volontariato di Fabio Ratti



È la sigla per la richiesta di soccorso riconosciuta universalmente ed utilizzata in tutto il mondo dagli inizi del '900; Il codice "S.O.S." (Save Our Souls) letteralmente (salvate le nostre anime) viene usato per la prima volta nel 1908 per una richiesta di soccorso marittimo e da allora universalmente utilizzata. Con il codice Morse il segnale si traduce in tre punti, tre linee e tre punti dove per punti si intende il breve tocco del tasto del telegrafo e linee un tocco prolungato (...---...).

Il codice "Mayday" è stato adottato dopo l'ultima guerra con la diffusione delle comunicazioni radiofoniche (detto a voce, "esseoesse" diventa un sibilo). L'espressione Mayday deriva dalla pronuncia dell'ultima parola della frase francese "venez m'aider" (venite ad aiutarmi).

Ma oltre le sigle, cosa si cela dietro tutto questo?

La risposta è molto semplice: un universo di professionalità, dedizione, competenza, abnegazione che si avvale anche di una forza troppo spesso silente che risponde alla parola "volontariato".

Come abbiamo già avuto modo di spiegare sono persone comuni che affollano le nostre città e non solo, un capitale umano fatto di amore verso il prossimo che dedicano parte del loro tempo libero, dopo il lavoro, prendendo servizio in notturna sulle ambulanze e non solo. Sono uomini e donne che trascorrono le fredde notti invernali alla caccia dei senza tetto per dar loro conforto, cure ed un pasto caldo.

Li troviamo alle mense della Caritas, Opera San Francesco (solo per citarne alcune) delle varie associazioni umanitarie a distribuire pasti o semplicemente a dare una mano in cucina e non è raro trovare tra queste persone professionisti di livello; non ce lo stiamo inventando e nel nostro piccolo in una realtà complessa come Milano ne conosciamo personalmente alcuni.

Un esercito silenzioso, che tra i reparti dei vari ospedali aiuta il personale, come sono certo non saranno sfuggite a nessuno le storie di quei gruppi spontanei di clown in ambito pediatrico che con grande successo, pari quasi all'effetto delle cure farmacologiche, aiuta i piccoli pazienti dal punto di vista psicologico distraendoli e divertendoli,

preludio alla piena efficacia delle cure.

Da tempo gruppi di volontari di quartiere "tiene d'occhio" gli anziani soprattutto nei momenti più difficili, come è stato durante la pandemia o più semplicemente durante i mesi estivi, quando le città si svuotano.

Quindi tanto per sdrammatizzare la famosa espressione in dialetto meneghino, inno dei fannulloni "Vöia de laurà saltum adoss (che mi me sposti)" che letteralmente significa "Voglia di lavorare saltami addosso (che io mi sposto)" qui non può trovare spazio, ma non solo a Milano in tutta Italia, basta guardarsi intorno con la volontà di cercare che ci si stupisce dalla moltitudine di umanità.

Abbiamo tutti assistito inermi alle recenti terribili notizie dell'alluvione in Romagna e purtroppo molti hanno vissuto questa tragica situazione sulla propria pelle; non è stato l'unico episodio nell'Emilia Romagna. Ricorderete di certo il terremoto del 20 maggio 2012 ed il Gold Wing Club nel suo piccolo ha fatto sentire come sempre la sua presenza! **(FOTO 1)**



"I ragazzi del fango" così soprannominati dai media sono le nuove generazioni che hanno percepito il senso di appartenenza ai loro territori e alla loro gente, offrendosi volontariamente oltretutto a ridosso degli esami scolastici, per aiutare chiunque ne avesse bisogno.

Di calamità naturali sia in Italia che all'estero potremmo compilare un elenco da brividi, Umbria,

S.O.S e Volontariato

Amatrice e moltissimi altri, senza considerare la pandemia ed i recenti eventi bellici della non troppo distante Ucraina. Purtroppo è successo e sul fatto che alcuni “eventi” si sarebbero potuti evitare si potrebbe ampiamente discutere, ma non è questo il nostro intento né la sede più opportuna. Ciò che ci interessa è la risposta umanitaria e le reazioni spontanee scaturite da ogni dove ad opera delle varie associazioni, dei volontari e di persone, le quali secondo le proprie capacità, cuore, volontà e competenza hanno sempre voluto dare una mano dimostrando una sensibilità particolare nei confronti del prossimo.

(FOTO 2)



A tale proposito a nessuno dei Wingers sarà sfuggito che all'interno del nostro sodalizio esiste una realtà di cui andare veramente orgogliosi, ma forse non tutti ne conoscono la storia che vale la pena di approfondire, come dire: “Non solo Gold Wing”. (FOTO 3)



Stiamo parlando della “Croce Azzurra” di Bologna, sempre presente alle nostre manifestazioni dal 2011 per volontà del suo socio fondatore e Presidente Franco Salimbeni purtroppo scomparso. L'associazione, passata attraverso varie amministrazioni non ha avuto un epilogo felice

sino a subirne il fallimento, ma fortunatamente parte del personale e volontari hanno dato vita ad una nuova realtà (ora “La Ninfea”) della quale abbiamo potuto vedere al Treffen di Folgaria due automezzi, tra cui un'ambulanza di servizio dedicata al compianto socio Nico (Mercuri N.d.R.) e di cui potete vedere le immagini del

riconoscimento consegnato nelle mani di Andrea Brugnati, membro dell'unità di soccorso, durante le premiazioni. (FOTO 4)



All'interno di questi mezzi di soccorso è ben visibile una scritta che non facciamo fatica a battezzare come motto: “Bologna è una regola”; si tratta del titolo di una canzone di Luca Carboni, anch'egli bolognese, le cui parole hanno un profondo significato che proprio durante i terribili giorni della pandemia è stato recepito dal nostro instancabile socio e vice presidente Marco Zerlotin che, dal momento di questa intuizione ha cercato con determinazione e caparbia il modo migliore per realizzarla. (FOTO 5)



Può sembrare semplice, ma dove ci si imbatte nella burocrazia, i diritti d'autore, le case discografiche, l'artista ed i manager, a volte il percorso è simile a quello che incontriamo sui colli bolognesi: in salita... È una realtà oltre che il testo di un'altra famosissima canzone.

Marco, uomo pragmatico e di poche parole, di grande generosità, ma che non ama apparire, ha pensato bene di rivolgersi alla fonte in maniera totalmente trasparente: si è incontrato con Luca davanti ad una tazzina di caffè proponendo l'idea che è subito piaciuta. Risolti i percorsi autorizzativi anche presso il “118” è stato tutto ufficializzato

S.O.S e Volontariato

subito dopo la pandemia. In barba alle difficoltà che ovviamente si devono affrontare quando si intraprende un percorso di questo tipo, la ferrea volontà di tutti e l'alto valore dell'iniziativa hanno consentito che il contratto sottoscritto venisse automaticamente rinnovato ogni anno.

Bel colpo anche per il gemellaggio con il nostro sodalizio. Attualmente l'associazione consta di tre ambulanze ed un mezzo per trasporto disabili o trasporto sanitario semplice, grandissimo orgoglio che Marco ci ha comunicato e che mercoledì 28 giugno è stata presentata ufficialmente a Samantha, una delle figlie di Nico, l'ambulanza a lui dedicata: proprio quella che era presente a Folgaria. **(FOTO 6)**



Forse definirla ambulanza è riduttivo dal momento che è una vera e propria unità di rianimazione con un allestimento avanzato. **(FOTO 7 E 8)**



Come se non fosse abbastanza è stato anche annunciato che a breve verrà formalizzato anche il gemellaggio con il Milan Club di Bolzano. **(FOTO 9)**



Approfondendo il discorso, tutti conosciamo l'utilità e le finalità del numero 118 (che ultimamente è stato unificato con il 112), ma a cosa dobbiamo la sua nascita? Ebbene dopo le stragi della stazione di Bologna nell'Agosto del 1980 e quella scia di sangue lasciata dalla "banda della Uno bianca" che tra il 1987 e 1994 si rese responsabile di oltre 100 crimini ed oltre 20 omicidi, il Ministero dell'Interno ha compreso la necessità di creare una sorta di intervento di soccorso immediato in grado di mobilitarsi in brevissimo tempo ed al tempo stesso di poter comunicare con i vertici e le altre unità di soccorso.

Nel 1990, quando il progetto nazionale sembrava ormai definitivamente abbandonato, il Ministero della Sanità, preoccupato per i gravi disservizi segnalati a livello politico e dalla stampa, assunse l'iniziativa di attivare sperimentalmente il 118 in occasione dei Mondiali di calcio, evitando di attendere la definizione da parte delle Regioni dei contenuti programmatici relativi al modello organizzativo. Il numero venne quindi attivato sperimentalmente il 1° giugno 1990 a Bologna e a Udine, uniche realtà provinciali in cui le rispettive Regioni avevano già realizzato sia le centrali uniche che le reti di soccorso territoriale.

Dalle parole di Marco traspare un senso di orgoglio quando ci riferisce che nella realtà bolognese dalla chiamata di soccorso all'intervento sul posto non trascorrono più di cinque minuti, per rendere un servizio tempestivo ed efficiente. Bologna ed il suo territorio riveste un'importanza strategica per il traffico veicolare, essendo il crocevia autostradale tra la A1 e la A14, traffico soprattutto pesante ed uno tra i percorsi più trafficati d'Italia e proprio per questo con un coefficiente di pericolosità elevato.

Ci ricorda quale esempio tangibile che va oltre le parole, la terribile esplosione di una cisterna carica di GPL ed un mezzo pesante carico di solventi avvenuta il 6 agosto 2018 a Panigale; in quell'occasione dopo solo 8 minuti erano intervenute sul posto 27 ambulanze, 2 auto mediche e l'elisoccorso oltre ovviamente ai mezzi speciali dei Vigili del Fuoco.

Senza dubbio l'area geografica del bolognese ha impegnato duramente gli uomini volontari e non del soccorso come l'antivigilia di Natale, il 23 dicembre 1984 con la strage del rapido 904 proveniente da Napoli e diretto a Milano, distrutto da un'esplosione di un ordigno per mano

S.O.S e Volontariato

dell'uomo, all'interno della galleria in località San Benedetto Val di Sangro.

Ed ancora per pura tragica fatalità qualche anno dopo, eri il 6 dicembre del 1990, quando un velivolo dell'Aeronautica Militare è precipitato sopra un istituto tecnico, il "Salvemini" a Casalecchio di Reno; a nulla è valso il tentativo del pilota che prima di eiettarsi fuori dall'abitacolo ha direzionato il velivolo verso l'aperta campagna allertando i soccorsi. Il tentativo purtroppo si è rivelato inutile in quanto l'aereo già in avaria ha cambiato bruscamente direzione andandosi a schiantare contro l'istituto gemito di studenti e docenti. Grazie al pronto intervento dei mezzi di soccorso che non ha evitato la morte di 12 persone, ha comunque limitato il numero dei feriti.

A questo punto io, Fabio, domando a Marco il significato di "volontariato" dal momento che anche io in gioventù durante il periodo di studio facevo parte di un'associazione di pubblica assistenza; mi occupavo prevalentemente del trasporto dei pazienti sottoposti a dialisi, c/o gli ospedali di Ponte San Pietro e Zingonia in provincia di Bergamo oltre a normali servizi di soccorso.

È stata un'esperienza intensa che mi ha fatto capire molto in fretta l'esistenza di realtà spesso sconosciute e mi interessava così confrontarmi.

La risposta è stata molto sintetica, ma altrettanto efficace: "il volontariato è discrezione, sicurezza, avere la capacità di far sentire a proprio agio il paziente ed avere l'umiltà di rimanere sempre un passo indietro senza mai provocare disagio alla persona che in quel momento si trova in una situazione sfavorevole". A questo proposito Marco mi ha anche ricordato che nell'antichità chi prestava aiuto e soccorso era incappucciato, motivo? Semplicemente perché allora come oggi chi prestava soccorso desiderava non essere riconosciuto per non mettere a disagio chi riceveva le cure e le attenzioni, ed avrebbe potuto riconoscere il proprio soccorritore.

(FOTO 10)



Sempre all'interno del nostro Club, si è consolidata nel tempo una profonda amicizia che viene celebrata ogni anno a fine estate.

Fautore di questo evento benefico è il nostro socio Prof. Ivano Pellerin operante nell'ambito sanitario delle cure palliative e terapia del dolore nell'ospedale di Legnano, che insieme all'altra colonna portante, il veterano "Sil" al secolo Silvano Merati, hanno dato vita ad una manifestazione c/o l'ospedale di Cuggiono (Va) consolidando un gemellaggio tra l'associazione "Stella Polare Onlus" ed il Gold Wing Club Italia.

Questo evento giunto oramai alla prossima undicesima edizione, vede sempre la partecipazione di un solido gruppo di amici che con le loro Gold Wing portano un breve momento di serenità e distensione all'interno di una struttura dove il dolore e la sofferenza rendono molto difficile l'operato di volontari e professionisti.



con la collaborazione di:

Sistema Socio Sanitario



ASST Ovest Milanese

organizzano

presso il Giardino dell'Hospice "Il Girasole" dell'Ospedale di Cuggiono



**DUE RUOTE INSIEME PER
LA VITA**

10° HOSPICE DAY

4 settembre 2022

Dal dolore alla Speranza



S.O.S e Volontariato

Ricordiamo le parole ed il pensiero espressi da Ivano e Sil alla fine dell'edizione del 2022 che ne riassumono lo spirito, riportati dal sito www.malpensa24.it: "Per mettersi al servizio degli altri bisogna conoscere sé stessi e gli altri e saper leggere ogni situazione. Bisogna disporre della giusta combinazione di intuizione, sensibilità e calma. Bisogna possedere lucidità che rende utili. Servizio non è generosità sporadica. È affidabilità, tenacia, regolarità."

Quanto abbiamo raccontato sul mondo del volontariato, non ha alcun intento di sminuire chi svolge queste attività per professione, ma semplicemente mettere in risalto una realtà troppo spesso ignorata o peggio data per scontata.

Chiediamo scusa se abbiamo tralasciato molti altri aspetti del volontariato del soccorso, come i Vigili del Fuoco, le associazioni dei Carabinieri, chi si prodiga per il soccorso in mare e chi si preoccupa dell'accoglienza dei meno fortunati del pianeta, ai quali va tutta la nostra riconoscenza, il nostro rispetto ed il nostro personale ringraziamento.

Ricordiamo a chiunque abbia qualche storia personale da raccontare inerente al mondo del

volontariato, di farcela conoscere attraverso questa rubrica e saremo ben lieti questa vostra esperienza.

Il materiale fotografico pubblicato fa parte del nostro archivio personale, alcune immagini sono state gentilmente messe a disposizione dal Vicepresidente e l'immagine della locandina dell'Hospice 2022 è stata utilizzata dal nostro sito.

Ringraziamo il socio Marco Zerlotin per la sua disponibilità e per aver condiviso questa nostra idea rendendoci partecipi di una bella realtà e del gemellaggio con il nostro sodalizio. Ci siamo avvalsi inoltre della consultazione dei seguenti siti con alcuni passi sia copiati integralmente che rielaborati:

<https://www.panoramasanita.it>

<https://www.bolognatoday.it>

<https://it.wikipedia.org>

<https://youtu.be>

<https://www.malpensa24.it>

**Fabio Ratti - Vanna Bastregghi
Alias Vanna & Barbera #64**

Parlano di Noi

(Articolo apparso sul quotidiano L'Ovadese - pag. 10 - del 22/6/2023)

La storia Fred e Anna I "signori della strada" con la loro Gold Wing

Da Lerma al Marocco il passo può essere breve in sella a una Gold Wing, potenti motociclette da 1800 centimetri cubici che possono pesare anche 470 chili. Ma la passione può essere più forte delle difficoltà di conduzione e in questo caso dell'età. La storia è quella di Fred Pistone e Anna Drago. Difficile contare quanto chilometri possono aver percorso in una vita di comune amore per le due ruote. Oggi che hanno rispettivamente 86 e 82 anni non hanno ancora rinunciato a essere protagonisti nei vari radu-

ni del club italiano animato dagli appassionati di questi veicoli di origine americana.

Mezzo mondo

Il Marocco è stata solo l'ultima di tante tappe. In previsione ci sono già la Svizzera e la Polonia entro l'estate. «Sono un esempio di passione e dedizione», racconta Claudio Luzi. Quest'ultimo è responsabile, per la zona di Alessandria e Asti, di Gold Wing Club Italia, una rete nata nel 1982 per volere di alcuni wingers che erano entrati in contatto con possessori di

Gold Wing stranieri. Intento dell'associazione quello di condividere passione e conoscenze, incontrarsi in eventi dedicati. A non mancare praticamente mai sono proprio Fred e Anna. Fred Pistone è stato per molti anni un ingegnere collaudatore Honda in Canada. La sua inclinazione per la moto si è sviluppata per tutta la vita. «Per molti anni sono vissuto proprio nel paese del nord America - prosegue Luzi - da qui viene il loro soprannome "I canadesi". Fred è stato anche un campione di motocross. Assieme formano una coppia inossidabile che ha girato mezzo mondo. E a tutte le nostre iniziative sono sempre presenti, incuranti anche delle intemperie. Fred guida la moto come un bambino la sua bicicletta». Non è sicuramente semplice condurre motociclette così po-



PRIMO PIANO Fred e Anna durante un raduno recente

tenti: sono fatte per tragitti da gran turismo, non a caso i conduttori vengono considerati i "signori della strada". Oggi il Gold Wing Club Italia conta circa 900 soci sparsi sul territorio nazionale e anche all'estero e fa parte, unica realtà in Italia, dell'organismo europeo cui aderiscono 27 club nazionali in tutto il continente. Il GWCI organizza, al pari di ogni altro Club Nazionale europeo, ogni anno in località diverse, un Raduno Internazionale dei soci che possono partecipare i soci di tutti i Club Europei; a questo raduno partecipano dai 400 ai 700 equipaggi provenienti da tutti i paesi affiliati alla GWEF. Il Club è organizzato in sezioni territoriali cui è demandata l'organizzazione dei vari eventi, alla guida delle quali c'è un responsabile di sezione. Per ulteriori informazioni: 345.04.49.106.

<https://ovadaonline.ilpiccolo.net/2023/06/25/fred-anna-la-passione-la-moto-non-eta/>



Vita di Sezione - Nazionale Pontedera di Arturo Marrese "Artattack"

Buongiorno a tutti da Arturo Marrese "Artattack"; sono qui a scrivervi, "colpevolmente" in ritardo, di questa bellissima manifestazione e del contemporaneo incontro/raduno tenutosi nella cittadina della provincia pisana.

Nei giorni di aprile dal 22 al 25, in concomitanza con la festività della Liberazione, vi è stata quella che possiamo considerare una fiera dei motori, la più importante della Toscana e forse del centro Italia. Presenti espositori di moto, auto e anche qualche truck provenienti da tutta Italia, oltre a vari stand che offrivano la possibilità di acquistare abbigliamento da moto e accessori per auto e moto.

Sono stati presentati spettacoli dal vivo con stuntman e funamboli a 2 e 4 ruote ed è stato molto emozionante assistere dal vivo alle acrobazie dei freestyler con le loro pose plastiche staccati da terra, quasi a voler disegnare delle figure in aria.

Nonostante che il meteo ci abbia riservato qualche momento di nuvole ed incertezza, le giornate sono trascorse all'insegna della passione e del divertimento. Il GWCI è stato ospite della manifestazione e ha avuto l'opportunità di allestire un piccolo stand dove esporre qualche moto e la bandiera del club; un modo alternativo per presentarci a molti appassionati che ancora non ci conoscono e che si sono dimostrati molto curiosi nell'incontrare quella che si può definire una vera "regina della strada". Tante le domande sulla Gold Wing sono arrivate da persone estranee ed incuriosite nel vedere la "regina".

La nostra moto, ben si è sposata con la manifestazione, in quanto dovete sapere che la città di Pontedera, storicamente è stata definita la "regina della Valdera". Esatto proprio così e l'incontro tra due regine non poteva che produrre scintille e faville. La città molto probabilmente prende il suo nome dal semplice fatto che in antichità sul fiume Era, fu costruito un ponte per attraversarlo; tale fiume, proprio nei pressi della città, affluisce nel più grande fiume Arno.

Anche Pontedera nel 1966 fu colpita dall'alluvione che prima passò da Firenze. Ma tutti saprete che in questa città ha sede uno degli stabilimenti più iconici della ricostruzione italiana del dopoguerra,



la Piaggio! Ed ecco un altro incontro tra la nostra "regina" e un club locale di vespisti che abbiamo accompagnato in un bellissimo giro partito da Pontedera fino ai piedi di uno dei simboli più noti in tutto il mondo, la torre pendente, nella inimitabile piazza dei Miracoli a Pisa.

Stupendo luogo dove immortalare con belle foto la partecipazione dei nostri soci wingers provenienti dalla Toscana e da altre regioni, molto curiosi e desiderosi di conoscere ancora qualcosa della regione che non conoscono.

Ovviamente durante i quattro giorni non è mancata l'opportunità di assaggiare qualche cibo locale non solo nei ristoranti della zona, ma anche presso gli stand presenti all'interno dell'Expo. Io personalmente ho assistito agli spettacoli degli acrobati di moto e auto all'interno della manifestazione e ho ancora negli occhi, come già accennato prima, le figure a mezz'aria realizzate dai ragazzi del freestyle che con le loro moto "volanti" si lanciavano da un trampolino... E via verso il cielo a disegnare figure straordinarie, a volte ben saldi in moto, altre volte quasi distaccati dai loro fedeli destrieri metallici, pronti a riprenderne il controllo un attimo prima di atterrare al suolo... Spettacolo fantastico!!!! Un esempio straordinario di passione pura per le due ruote.

Dalla Toscana è tutto e mentre, ringrazio calorosamente tutti coloro che hanno partecipato, vi do appuntamento al prossimo Expo Motori Pontedera.

Arturo Marrese "Artattack" #2741

R.D.S. (Responsabile di Sezione) Costa Toscana



Vita di Sezione - Raduno Nazionale Venezia Arte e Natura di **Paolo Scotellaro "Elvis"**

Stimolato da molte richieste, ho deciso di replicare, con la collaborazione della Sezione di Venezia, il raduno fatto nel 2018.

Io sono nato a Venezia e tutto il ragionamento che farò qui di seguito è ovviamente di parte.

Ho cercato di trasmettere ai partecipanti non veneziani la magia della mia città, dove tutto sembra bello, dove la luce è unica, dove non esiste la fretta, dove la gente cammina e l'acqua è sempre presente anche se non la si vede.

Per questo motivo i percorsi in moto sono stati ridotti al minimo e sono stati privilegiati i percorsi in barca o a piedi.

Premesso che i veneziani "odiano" i "foresti" perché invadono la nostra città senza vedere, senza apprezzare la nostra storia, senza alcun rispetto delle nostre tradizioni e della nostra cultura, ho voluto far capire ai partecipanti che Venezia non è solo Piazza San Marco o il ponte di Rialto, ma molto altro.

Per questo motivo ho fatto in modo che si potesse visitare la laguna e Venezia dall'acqua, ammirare alcune delle nostre isole ricche di storia, assaggiare la nostra cucina e bere il nostro vino.

I presenti hanno potuto visitare una piccola parte della Venezia trascurata dalla massa dei turisti e hanno scoperto delle opere d'arte poco conosciute, ma bellissime.

Ho imposto ai partecipanti degli orari precisi e dei ritmi a volte serrati, ma sono contento perché tutti si sono comportati bene nel rispetto dei luoghi visitati.

Mi piacerebbe che qualcuno, stimolato dalla mia iniziativa, avesse avuto la curiosità di leggere dei libri di arte o di storia di Venezia, per capire meglio quello che ha visto e vissuto.

È inutile che elenchi o descriva i luoghi visitati dai partecipanti, perché è stato realizzato un apposito filmato che vi invito a vedere.

Realizzare il raduno non è stato faticoso, perché per me è un grande piacere mostrare ad altri alcuni aspetti particolari della mia città e far conoscere una piccola parte della nostra storia millenaria.

Il programma realizzato è stato ambizioso, ma alla fine posso dire con orgoglio: CE L'HO FATTA Saluti.

Paolo Scotellaro "Elvis" #336



5° Motoraduno Nazionale dell'Amicizia - Borgo a Buggiano (PT) di Maurizio Fantozzi & Claudia Gabrielleschi

Maurizio e Claudia ringraziano tutti i partecipanti per aver aderito al Raduno dell'Amicizia e aver reso indimenticabili due giorni in sella alle nostre amate Gold Wing.

Un saluto da Maurizio e Claudia e arrivederci al prossimo appuntamento a Borgo a Buggiano
Buona strada Wingers!

**Maurizio Fantozzi &
Claudia Gabrielleschi # 152**



Vita di Sezione - Marche di Marco Marziani

Il 4 Giugno scorso, cadeva di Domenica, un gruppetto di soci Marchigiani hanno raccolto l'invito a partecipare al motoraduno indetto dal MotoClub Ancona..

Giro turistico collina-mare raggiungendo poi il ristoro presso gli stand della Festa Bavarese con pranzo convenzionato.

Ringrazio tutti i partecipanti per l'ottima compagnia e per il premio ricevuto come gruppo

più numeroso extra FMI.

Ci siamo salutati dandoci appuntamento all'Internazionale di Folgaria a metà mese.

Ancora grazie a tutti.

Marco Marziani #334
R.D.S (Responsabile di Sezione) Marche



Vita di Sezione - 2° Raduno Nazionale d'Abruzzo di **Giuseppe Iannini**



Anche quest'anno ci siamo voluti rimettere in gioco organizzando il 2° Raduno Nazionale d'Abruzzo "Sulle Strade dei Parchi", evento tenutosi nei giorni 1-2-3-4 Giugno 2023 a Torino di Sangro (CH) al quale hanno partecipato 71 persone con 40 moto, iscritti al Club e non.

Come location base del raduno abbiamo scelto il Camping Sun Beach di Torino di Sangro (CH),

stupendo posto sul mare, scelta fatta per avere tutti i partecipanti in un'unica struttura,

La giornata di Giovedì 1° Giugno è stata dedicata all'accoglienza e al relax tra mare e piscina.

La giornata di Venerdì 2 Giugno, partiti da Torino di Sangro ci siamo portati nel Comune di Villa Santa Maria Comune di 1136 abitanti della provincia di Chieti. Pur non partecipando all'unione, il paese è sede dell'unione dei comuni montani del Sangro.

Il centro è noto in ambito culinario per la numerosa presenza di cuochi, la cui tradizionale presenza di botteghe da formazione di chef risale al XIII secolo. Per aver dato i natali per secoli a intere dinastie di "maestri" gastronomi e alberghieri, la località è anche conosciuta con l'appellativo di "Patria dei cuochi". Nel XVI secolo vi nacque san Francesco Caracciolo, considerato il "patrono" dei cuochi. Negli anni sessanta del XX secolo fu costruito un istituto alberghiero per conservare la tradizione e fu istituito il museo del cuoco nel palazzo Caracciolo, dove siamo stati accolti calorosamente dal Sindaco Giuseppe Finamore, dall'Assessore Ilaria Trivellato e dalla cittadinanza, che dopo averci fatto visitare con una visita guidata il museo dei cuochi hanno gentilmente offerto a tutti i partecipanti del raduno un ricco aperitivo; nell'occasione ho consegnato al Sindaco una pergamena di ringraziamento.

Ripartiti da Villa Santa Maria ci siamo diretti ad Agnone Comune nella provincia di Isernia. Agnone ospita la Pontificia fonderia di campane Marinelli, il più antico stabilimento al mondo per la fusione delle campane, autorizzato a usare lo stemma pontificio e fondato nel 1040. Come località turistica ha ottenuto importanti riconoscimenti per la sua qualità ambientale.

Giunti ad Agnone anche in questa cittadina siamo stati accolti calorosamente dal Sindaco Saia, al quale abbiamo consegnato il gagliardetto del GWCI 1982 e da tutta la cittadinanza. In seguito abbiamo visitato il museo delle campane Marinelli e dopo il pranzo due guide turistiche ci hanno accompagnato alla visita del centro storico di Agnone.

Ripartiti da Agnone percorrendo alcune strade panoramiche siamo rientrati in Camping a Torino di Sangro.

La giornata di Sabato 3 Giugno, partiti da Torino di Sangro ci siamo recati nel Comune di Roccascalegna, comune di 1039 abitanti della provincia di Chieti. È uno degli undici comuni membri della Comunità montana Aventino-Medio Sangro. Viene chiamato dai paesani La Rocca per via di un castello edificato dai Longobardi a difesa dalle invasioni bizantine,

Inizialmente si ritiene che avesse la funzione di torre d'avvistamento e in seguito ingrandito in castello. Il maniero domina, su di uno sperone con fianchi a burrone, la valle del Riosecco, affluente di sinistra del Sangro. Poi, esclusa una bolla contabile del 1320, il castello di Roccascalegna cadde nell'oblio fino al 1525, epoca nella quale avvenne un restauro a causa dell'introduzione e l'uso delle nuove (per l'epoca) armi da fuoco.

Lo abbiamo visitato con una brava guida turistica.

Ripartiti ci siamo recati a Passolanciano località



Vita di Sezione - Abruzzo

sulla Majella percorrendo strade panoramiche e da mozzafiato Passolanciano-Maielletta è un comprensorio sciistico italiano, situato nell'appennino abruzzese, sul versante nord-orientale del massiccio della Maiella, all'interno del parco nazionale della Maiella, nel territorio dei comuni di Pretoro, Rapino e Pennapiedimonte (in provincia di Chieti) e Roccamorice (provincia di Pescara). Nato a metà anni novanta, consta di due differenti stazioni sciistiche limitrofe, ma sciisticamente non direttamente collegate tra loro quella di Passo Lanciano (1300 m s.l.m. circa) e quella della Maielletta (1648 m circa) poste lungo la strada che sale prima fino al rifugio Bruno Pomilio (1888 m) e poi fino al Blockhaus (2143 m), con un bacino di utenza rivolto principalmente al basso Abruzzo con le province di Pescara e Chieti. Passolanciano è l'unica zona d'Italia dove scii guardando il mare e dove con un cielo limpido si vedono le isole Tremiti.

Dopo aver degustato un pranzo a base di pane olio e arrosticini ed evitato un acquazzone siamo ripartiti diretti a Torino di Sangro passando da San Vito Marina (CH), percorrendo la stupenda



vicino convento, entrambi risalenti all'inizio del XIII secolo. La posizione è molto panoramica, dato che è stato eretto su una collina che domina la costa vicina per diversi chilometri verso nord e verso sud.

Dopo aver visitato l'abbazia e ammirato il panorama spettacolare che ci si presentava dinanzi, ci siamo intrattenuti per un aperitivo offerto dalla Sezione e successivamente siamo rientrati a Torino di Sangro per il pranzo.

Colgo l'occasione per ringraziare il nostro Co-RDS Rocco De Titta che come sempre mi ha coadiuvato in tutto e per tutto nell'organizzare l'evento.

Ringrazio vivamente Lorenzo Scarpari titolare del camping Sun Beach nonché socio GWCI della Sezione Abruzzo Molise e tutto il suo staff per la disponibilità la gentilezza riservata ai nostri partecipanti.

Ringrazio tutti i partecipanti, con i quali ho potuto condividere questa mia avventura basata sull'allegria, cordialità e aggregazione, fondamentali per la riuscita di un qualsiasi evento. Siamo stati molto bene insieme e spero di aver soddisfatto la sete di cultura e di esplorazione facendovi visitare luoghi ricchi di storia e cultura e fatto percorrere strade attraverso paesaggi incantevoli.

Alla prossima avventura in terra d'Abruzzo.

Giuseppe Iannini #3041
R.D.S (Responsabile di Sezione) Abruzzo



strada dei trabocchi. La serata si è conclusa con una cena di gala e la consegna di pergamene a Pietro e Federica Santoro, Salvatore Fabrizi detto Salvadoc e a Michelle Guerzoni, la più piccola zavorrina del raduno di soli due anni.

La giornata di Domenica 4 Giugno è stata di tutto relax, perchè ci siamo portati all'Abbazia di San Giovanni in Venere, complesso monastico cristiano a circa 15 Km da Torino di Sangro, situato nel comune di Fossacesia, su una collina prospiciente il mare Adriatico a 107 m s.l.m. Il monastero è composto da una basilica e dal



Vita di Sezione - Alessandria-Asti di Claudio Luzi

Il 7-8-9 luglio 2023 si è tenuto il 78° Raduno della Madonnina dei Centauri, dove la FMI di Alessandria ha concesso alla Sezione GWCI di Alessandria di dedicare uno spazio alle nostre fantastiche moto.

La nostra sezione si è prodigata con l'apertura di un piccolo stand dedicato al Club, esponendo due striscioni e ha messo in vetrina in uno spazio



delimitato le nostre fantastiche Gold Wing.

Tutto questo è stato possibile grazie a Maurizio Stefano Carpani socio #3131, Claudio Luzi #2976, Paolo Faletti #1800, Cristina Piccone #2948 e ai restanti Soci della sezione che si sono prodigati a far sì che l'evento prendesse consistenza. Gran parte dei Soci partecipanti hanno fatto tutto il possibile per la buona riuscita, nonostante le temperature davvero elevate e le "maledette" zanzare.

Nello stand sono state distribuite caramelle ai bambini e consegnati vari gadget ai visitatori appassionati e incuriositi; inoltre sono state distribuite delle riviste cartacee che avevamo da parte. Tutto ciò per fare in modo che, anche se le riviste sono datate, si possano sempre trovare i riferimenti alla nostra associazione.

Inutile dire che i commenti sono stati ultra-positivi e oltre ogni nostra aspettativa; addirittura, Honda mi ha fatto venire la pelle d'oca in quanto ci ha ringraziato e ci ha detto che eravamo il fiore all'occhiello della manifestazione per come abbiamo con poco attirato l'attenzione dei visitatori... Di giorno grazie ad alimentatori carica-batterie e grazie alla corrente fornitaci

dall'organizzazione siamo riusciti a tenere la musica accesa sulle nostre moto attirando così l'attenzione di tutti e di notte con le moto illuminate con sfavillanti luci accese è stata creata un'attrazione unica, dove la gente si soffermava per parecchio ad ammirare lo spettacolo. Nell'occasione abbiamo avuto modo di conoscere e avere contatti con la sezione della Polizia di Stato di Alessandria con cui in futuro potremmo fare qualcosa assieme per beneficenza, così come con Honda di Alessandria, grazie alla quale stiamo gettando le basi per una convenzione. La stessa Honda ha detto che dovremmo poi organizzare qualcosa congiuntamente. Questo lo ammetto per me è stato un punto di orgoglio.

Devo ringraziare tutte le sezioni come quella di Vercelli, Savona, Mantova, Novara, Torino, Modena e altre che sono venute a trovarci e nello specifico Marco Pirani (Responsabile di Sezione di Biella-Vercelli) che, oltre a venirci a trovare, si è prodigato nella buona riuscita dell'evento. Un ringraziamento a Antonio Mattei "Zeppa" Coordinatore Nazionale delle Sezioni e a Claudia Vaccari Pr&Communication, che ci hanno onorato venendoci a trovare.

Allego alla presente alcune foto dell'evento e.. grazie a tutti per l'attenzione.

Claudio Luzi #2976

R.D.S. (Responsabile di Sezione) Alessandria-Asti



Su questo numero hanno inoltre collaborato:

Vanna Bastreggi
Maurizio Fantozzi & Claudia
Gabbrielleschi
Claudio Luzi

Giuseppe Iannini
Arturo Marrese "Artattack"
Marco Marziani
Paolo Scotellaro "Elvis"

Per l'invio di editi da pubblicare

(a insindacabile giudizio della Redazione):
editi@gwci.org

Inserzionisti

Ali d'Oro
Honda
Kappa
Motocicli Ghia
Mototre
Orma

Archivio numeri precedenti

[CLICCA QUI](#)

Collaboratori esterni:

Shop: Renato Consalvo
335 5485903 – shop@gwci.org

Consulenza legale:

Avv.to Silvia Arnaudo
335 315296 – legale@gwci.org

Consulenza medica: Prof. Ivano Pellerin
medico@gwci.org

Responsabile Convenzioni:

Lorenzo Rinfoschi
328 1786649 - convenzioni@gwci.org

